SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 146

Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-948

Mercoledì Giovedì
1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7½ Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografo - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea agatata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: a numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il tremendo gioco dell'Inghilterra con i giganti dell'Oriente

Londra si arrende al Cremlino

mentre le truppe nipponiche sbarcano a Swatow chiave della Cina del Sud

A Tokio si precisano le responsabilità britanniche e non si accettano intromissioni di terzi nella questione di Tien Tsin - Ankara tenta di far da ponte fra Molotof e gli inglesi

Solangal, mercoledì sera.

Un comunicato diramato questa mattina alle ore 11 da parte dello Stato Maggiore nipponico ha annunciato che le truppe scelte dell'armata di terra e di mare erano sbarcate questa mattina all'alba presso Swatow, fra Hong Kong e Amoy. Lo stesso comunicato aggiungeva che le truppe erano avanzate nell'interno dell'isola, spazzando tutto ciò che incontravano sul loro passaggio.

Un secondo comunicato, diramato alle ore 11,5 precisava che le truppe giapponesi avevano respinto i soldati cinesi e che lo sbarco era avvenuto in tre punti diversi, dei quali due nei pressi di Swatow.

L'emozione sollevata da questi due comunicati veniva ancora aumentata dall'apprendere i particolari della brillante e inattesa azione giapponese che si possono così riassumere.

Lo sbarco dei giapponesi a Swatow è cominciato stamane alle 4 da due diversi punti, dopo una azione di artiglieria effettuata dalle navi da guerra. Dopo che i primi reparti hanno messo piede a terra, le navi hanno continuato i tiri di sbarramento.

Non si conosce finora la forza impegnata dai giapponesi in queste operazioni. Attualmente nel porto di Swatow si trovano due navi da guerra estere, il cacciatorpediniere inglese «Thanet» e quello americano «Pillsburg».

Tre vapori mercantili britannici, i quali stanotte stavano per entrare nel porto di Swatow, sono stati fermati e fatti allontanare da unità giapponesi.

I primi contingenti sbarcati in due punti, a sciente e a occidente della città, erano costituiti da 400-500 uomini che, protetti dai tiri di sbarramento delle artiglierie navali, hanno preparato lo sviluppo ulteriore delle operazioni. Qualche ora dopo iniziato lo sbarco, altre truppe hanno continuato ad affluire.

La città di Swatow, che conta 178.636 abitanti, è stata abbandonata da gran parte della popolazione dietro istruzioni ricevute dal comando del presidio cinese. I profughi si sono diretti verso l'interno e lo sgombero è stato rapido e quasi al completo.

Rimangono a Swatow, oltre alla guarnigione, gli stranieri (circa 150 persone, di cui 80 inglesi) e i «coolies» addetti ai lavori del porto che è rimasto paralizzato perchè i giapponesi hanno impedito l'entrata a piroscafi mercantili di qualsiasi nazionalità.

Nel golfo di Swatow i giapponesi hanno concentrato grandi forze navali.

Tali notizie vengono commentate da un comunicato del Ministero degli Esteri di Tokio che dice che lo sbarco di Swatow deve essere considerato semplicemente come un'operazione militare diretta a distruggere una base di cui si vale il regime di Ciang Kai Scek contro il Giappone.

La politica finora seguita dal Governo di Tokio rimane immutata, come restano immutati i diritti e gli interessi delle terze Potenze.

La dichiarazione esprime, infine, la speranza che le terze Potenze agiscano in modo da eliminare la possibilità di incidenti a Swatow.

Un ulteriore comunicato precisa che con l'occupazione di Swatow venuta dopo quella di Canton e di Amoy, le forze giapponesi sono in grado di bloccare effettivamente la costa della Cina meridionale.

Notte tranquilla in Tien Tsin bloccata

Tien Tsin, mercoledì sera.

Da rapporti della polizia francese e di quella britannica risulta che la notte è trascorsa tranquilla nelle Concessioni bloccate.

Nessun incidente si è verificato lungo i 50 chilometri di sbarramento, nel 7° giorno di blocco.

Oltre alle donne e ai bambini che vi sono, come è noto, recati nelle stazioni balneari della zona delle Concessioni non sono uscite altre persone.

Centoventicinque, fra donne e bambini, hanno, però, chiesto di lasciare le Concessioni per recarsi a Tang Ku.

Si apprende, intanto, da Sciangai che due vapori britannici sono partiti ieri per Tien Tsin con abbondanti carichi di vettovaglie fra cui grano, farina, ortaggi e frutta.

Raeder...

...e Cavagnari

Il Grand'Ammiraglio Raeder, capo supremo della Flotta del Reich (in alto), **e l'Ammiraglio Cavagnari, nostro Sottosegretario alla Marina** (sotto), **si sono incontrati ieri a Friedrichshafen, sul lago di Costanza, per uno scambio di vedute su questioni interessanti la collaborazione navale fra le due Potenze alleate. I colloqui proseguono oggi**

LA PAROLA DI TOKIO

L'Inghilterra deve rinunciare agli appoggi a Ciang Kai Scek

Tokio, mercoledì sera.

I circoli politici giapponesi considerano le negoziazioni diplomatiche intavolate ieri a Tokio, di primissima importanza, per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi della situazione nell'Estremo Oriente.

Da parte britannica è stato proposto il regolamento locale della questione di Tien Tsin e la visita dell'incaricato d'Affari americano al Ministero degli Affari Esteri nipponico sembra tendere allo stesso fine.

Il Governo giapponese, da parte sua, ha avvertito le autorità britanniche che da entrambi i punti di vista, sia militare che politico, le misure prese a Tien Tsin erano indispensabili. Si è dovuto mettere fine ad una situazione insostenibile.

La Gran Bretagna, appoggiando il Maresciallo Ciang Kai Scek ed essendo intervenuta in affari che non la riguardavano nell'Asia Orientale, deve, dunque, assumere tutte le conseguenze risultanti da un simile atteggiamento.

Il continuo ed aperto favoreggiamento adottato dal Governo di Londra a favore di Ciang Kai Scek pone i dirigenti giapponesi nell'assoluta impossibilità di ammettere un regolamento che non garantisca la neutralità integrale dell'atteggiamento britannico nel conflitto cino-nipponico.

Per dare alle negoziazioni diplomatiche qualche probabilità di successo, gli inglesi dovranno, dunque, rinunciare all'appoggio dato a Ciang Kai Scek.

Il Giappone, del resto, non ammetterà neppure l'ingerenza da parte di terzi Stati in questo affare che riguarda unicamente il Giappone e la Gran Bretagna.

La soluzione del problema anglo-nipponico nell'Estremo Oriente è importantissima anche perchè il Giappone sta per tagliare ai soldati di Ciang Kai Scek tutte le strade di accesso per iniziare delle nuove operazioni militari.

Nei circoli politici si dichiara che l'Inghilterra non ha ancora fatto conoscere la sua rinuncia a prendere le parti del Maresciallo cinese.

Pare, però, assai più probabile che abbia l'intenzione di chiedere appoggio all'Unione Sovietica nell'Estremo Oriente.

Riguardo alla situazione, un funzionario del Ministero degli Esteri ha comunicato che il Ministro Arita ha informato l'Ambasciatore britannico che il blocco non può essere considerato come una discriminazione a danno degli inglesi. Questa dichiarazione non collima con quanto si afferma qui e dice che, non solo i tedeschi, ma anche gli americani e i francesi, godrebbero di un trattamento di preferenza. Circa le voci di brutalità e offese a danno di inglesi, il funzionario ha dichiarato che si tratta puramente di propaganda antinipponica.

Sotto il titolo «L'ambasciatore britannico chiede pietà», il Yomiuri Scimbu dà stamane notizia della visita che il rappresentante inglese ha fatto ieri al Ministro degli Esteri. Il giornale dice che Arita, rispondendo alla domanda britannica per una mitigazione del blocco, ha fatto rilevare all'Ambasciatore che il Governo di Londra deve rivedere il suo atteggiamento verso il Giappone.»

INTERROGATIVI ATTORNO AD UN CONSIGLIO DI MINISTRI

Equilibrismo britannico fra la resistenza a Tokio e l'arrendevolezza a Mosca

Londra, mercoledì sera.

Oggi il Gabinetto britannico si è riunito al numero 10 a Downing Street. Ma è questa la giornata delle decisioni? Sono stati chiariti quei dubbi che ieri tutti avevano a Londra nel domandarsi se il Giappone faccia solo una questione per i quattro cinesi accusati d'assassinio, oppure miri ad eliminare una volta per sempre le posizioni di privilegio degli inglesi in Cina? Probabilmente anche stamane i Ministri si limiteranno a studiare la situazione: analitiche verranno esposte al Consiglio plenario le conclusioni a cui sono giunti ieri i membri del Comitato ministeriale di politica estera, e poi sarà letto il rapporto inviato dall'Ambasciatore a Tokio sul colloquio da lui avuto con il Ministro degli Esteri Arita.

Washington e Mosca

Negli ambienti politici per il momento si attesta la calma. Ci si mostra incoraggiati dal fatto che gli Stati Uniti hanno inviato a Tokio due proteste, una per l'occupazione della Concessione internazionale di Kulangsu e una per i bombardamenti contro proprietà americane;

giacchè tali passi del Governo di Washington — dicono i giornali londinesi — sono un indice sicuro della sensibilità americana quando si tratta di problemi asiatici.

Al riguardo lord Beaverbrook scrive nel Daily Express di essere sicurissimo che, se anche l'America non è oltremodo interessata alla faccenda europea, essa, qualora scoppiasse una guerra nel Pacifico, opporrebbe tutte le sue forze contro il Giappone.

Il Daily Mail in un editoriale, scorta il Governo britannico, il quale non sarebbe affatto unanime, a mostrarsi intransigente verso il Giappone.

Sono infondate le paure — scrive il giornale — che sia pericoloso mostrarsi irremovibili di fronte ai giapponesi: il contrario sarebbe pericolosissimo mostrarsi cedevoli. E così questo organo conservatore appoggia oggi la teoria degli antifascisti ad oltranza.

La naturalmente nessuno considera più la situazione orientale come lontana da quella europea.

E siccome si vede il nesso intimo fra le due, l'attenzione è rivolta a Mosca, dove, però, da qualche giorni l'emissario britannico Strang e l'Ambasciatore Seeds non hanno visto i dirigenti sovietici. La stampa londinese è costretta a riferire che gli unici incontri avvenuti sono stati quelli fra la diplomazia inglese e la diplomazia francese della capitale sovietica e a osservare che Strang ha occasione di «riposarsi dalle fatiche del periodo seguito al Convegno di Monaco». Come se il suo viaggio a Mosca fosse stato deciso per passarvi le vacanze.

Gli osservatori inglesi cercano, tuttavia, di mostrarsi ottimisti. A detta del *Daily Mail* mancano all'accordo anglo-sovietico soltanto gli ultimi tocchi, e, nel colloquio che dovrebbe aver luogo oggi fra Strang, Seeds e Molotof, si combinerebbe ogni cosa con reciproca soddisfazione. La garanzia agli Stati baltici sarebbe contrabbandata nel Patto, grazie ad un travestimento e cioè omettendo di nominare la Lettonia, l'Estonia e la Finlandia, ma lasciando capire che, se entrassero in qualsiasi maniera nella sfera di influenza germanica, anche a prescindere da un'invasione militare da parte dei tedeschi, si avrebbe senz'altro il casus belli.

Manca la fiducia

Senonchè questa fiducia non è generale e certo non è giustificata da una corrispondenza da Mosca del Manchester Guardian, in cui si sottolinea il fatto che la Pravda ha riprodotto un articolo apparso in un giornale di fuorusciti tedeschi a Parigi, articolo in cui era detto non essere impossibile paralizzare degli Stati che non vogliono sapere di garanzie; e aveva avuto il discorso di Halifax di due settimane fa (s'intende il discorso in cui parve di dover leggere una offerta inglese alle Potenze totalitarie) un disastroso effetto sulla Russia.

Per quale ragione si è ritardato tale articolo a Mosca — si domanda il giornale — se non per dire agli inglesi che le vedute del fuoruscito sono condivise dai dirigenti sovietici?

Onde, mettendo insieme due e due si ha questa somma: che la questione del Baltico non è ancora per nulla risolta, che la fiducia fra l'Inghilterra e la Russia non è ancora per nulla ristabilita.

Vernon Bartlett, redattore diplomatico del News Chronicle, sembra, del resto, di analoga opinione, poichè afferma che non si può negare che diventa necessario mandare a Mosca un Ministro al posto di Strang, se si vuole concludere davvero l'alleanza.

G. S.

I giornali inglesi annunciano la vittoria sovietica

Il Patto comprenderebbe una garanzia a tutti gli Stati europei minacciati

Londra, mercoledì sera.

I giornali manifestano un certo ottimismo sull'esito probabile dei negoziati anglo-sovietici. Il Daily Telegraph pensa che la conclusione dell'accordo sia possibile dal momento che — secondo quanto assicura il giornale stesso — l'Ambasciatore britannico a Mosca sarebbe autorizzato a firmare un patto che risponda ai desideri del Governo sovietico.

Il Daily Herald pubblica dal canto suo: «C'è da supporre che i rappresentanti inglesi e francesi sottoporranno fra breve a Molotof un progetto rispondente alle rivendicazioni sovietiche, tale da non comportare che modificazioni senza importanza».

Secondo il Daily Mail, la nuova formula britannica comprenderà una garanzia estesa agli Stati baltici e a tutti gli altri Stati europei la cui indipendenza possa essere minacciata.

Una visita di Molotof ad Ankara?

ISTANBUL, mercoledì sera.

Nei circoli politici si è sparsa la voce che il Commissario degli Esteri sovietico, Molotof, verrà prossimamente in visita ad Ankara.

La visita dovrebbe essere messa in relazione con la parte di mediatore che il Governo turco avrebbe assunto fra il Governo dell'U.R.S.S., da una parte, e le Potenze dell'Europa occidentale, dall'altra.

Il Duce nel Ravennate

Il Duce ha visitato ieri nel pomeriggio la zona della pianura ravennate colpita da alluvioni. Ecco il Fondatore dell'Impero a Savio, nel punto in cui il fiume ha prodotto gravi danni

Daladier ha fatto parlare

l'interprete delle grandi occasioni

Parigi si opporrebbe ad un'iniziativa inglese di trattare con l'Italia

Bonnet non vuol saperne di restituire l'oro alla Spagna e la stampa farnetica sugli atteggiamenti internazionali di Franco

Parigi, mercoledì sera.

L'Italia, la Spagna e l'Asse sono oggi altrettanti temi che nella stampa francese richiamano l'attenzione più ancora del conflitto anglo-giapponese e delle trattative anglo-franco-russe.

Gli sguardi francesi sono rivolti alla Conferenza navale italo-tedesca. Si segnala l'importanza delle delegazioni che, sotto la direzione dell'ammiraglio Raeder e dell'ammiraglio Cavagnari, vi prendono parte.

Dopo gli incontri fra gli Stati Maggiori dell'Esercito e dell'Aviazione, la riunione presente degli Stati Maggiori della Marina, viene rilevato e commentato come determinazione di Roma e di Berlino di portare il «patto di acciaio» al punto massimo della sua efficienza militare anche sul mare.

Quattro colonne sprecate

Nel *Petit Parisien* il suo redattore capo dedica un articolo di circa quattro colonne all'Asse ed alla carta italiana.

In sostanza, l'articolo esamina, se esistono possibilità di usare la carta italiana contro l'Asse.

L'esame è curioso, quando si tenga conto degli avvertimenti categorici di Mussolini, impartiti a coloro che si illudessero ancora di poter invitare l'Italia a dei giri di valzer.

«E' incontestabile che — scrive il suddetto ufficioso — Chamberlain, allorquando prese la decisione di riannodare con l'Italia delle relazioni normali e concludere con essa un accordo mediterraneo, aveva in vista, se non di infrangere l'Asse Roma-Berlino, almeno di renderlo più flessibile».

Pare che soltanto dopo l'occupazione italiana dell'Albania il Primo Ministro britannico si sia persuaso che perseguiva una divisione irrealizzabile. Tuttavia, in base ad una inchiesta condotta dal predetto giornalista negli ambienti politici di Londra, si penserebbe, in quella capitale,

che «non si può e non si deve scartare la collaborazione italiana» che dopo tutto «l'alleanza italo-tedesca) è piuttosto rassicurante che inquietante, poichè essa implica, per qualsiasi atto suscettibile di condurre alla guerra, una consultazione preliminare che prima non esisteva».

Il giornale si chiede se l'opinione inglese sulla posizione italiana abbia formato oggetto di negoziati fra la cancelleria di Londra e di Parigi.

Comunque sia, «Daladier non fa mistero della sua posizione, la quale non scarta che i negoziati potrebbero apparire come un atto di debolezza, ma non esclude a priori le concessioni non territoriali nel quadro delle equivalenze». In caso si ripete che «la Francia, al rimorchio dell'Inghilterra, senza dubbio ha commesso molti errori nei riguardi dell'Italia».

E' difficile percepire l'intenzione dell'articolista, ma la supposizione più fondata è quella che si sia voluto far sapere, non all'Italia — la quale non attende nulla dal buon volere francese — ma all'Inghilterra che

Daladier e salvo circostanze impreviste e non può far nulla per Mussolini e che è desso apparire ai dirigenti britannici, come appare ai dirigenti francesi, che non spetta ad essi per il momento di suggerire a Roma checchessia».

Insomma, si deve ritenere che il Quai d'Orsay, a mezzo di un suo interprete delle grandi occasioni, abbia voluto prevenire il Foreign Office che, se esso volesse escogitare con Roma qualche cosa per distendere la situazione internazionale, Parigi, anzichè seguire, quiescerebbe i piedi.

Gli affari di Spagna hanno molto occupato ieri la diplomazia parigina. Il Maresciallo Pétain si è intrattenuto a lungo con Bonnet; ieri mattina e nel pomeriggio sono stati ricevuti da Daladier. Anche la visita che il generale Noguès, residente generale al Marocco, ha fatto al Quai d'Orsay ha avuto per oggetto le relazioni franco-spagnole. Infine il Ministro degli esteri ha conversato con l'ambasciatore spagnolo, signor Lequerica.

Quest'ultimo ha reclamato per l'ennesima volta l'esecuzione degli impegni assunti dalla Francia verso il suo Paese e particolarmente l'esecuzione dell'impegno relativo alla restituzione dell'oro spagnolo detenuto dalla Banca di Francia. Il rappresentante del generale Franco avrebbe tenuto un linguaggio singolarmente energico il quale, secondo certi informatori, avrebbe sfociato come una specie di «ultimatum».

Parola non mantenuta

Lo stesso Maresciallo Pétain — che si trova impacciato nella sua missione diplomatica a causa della lentezza francese dell'esecuzione degli accordi in questione — avrebbe dichiarato — così riferisce l'*Ordre* — che «senza volere esaminare a fondo gli accordi franco-spagnoli intervenuti, stimava che la parola della Francia era impegnata e che perciò era necessario che essa fosse mantenuta».

Il *Petit Parisien* fa parlare in tutt'altro senso il maresciallo Pétain, poichè scrive che l'ambasciatore francese in Spagna è d'avviso che, per causa dei veri rapporti di amicizia e di buon vicinato tra la Francia e il suo vicino dei Pirenei, sia opportuno metter fine ai litigi che alimentano le campagne antifrancesi, sobillate a Burgos dagli agenti di Roma e di Berlino».

Il signor Bonnet, tanto al signor Lequerica che al Maresciallo Pétain, avrebbe replicato vigorosamente — citiamo l'*Ordre* — che «l'oro non poteva essere restituito e che una più grande rapidità non poteva essere impiegata nell'esecuzione degli accordi, senza che delle garanzie formali siano date alla Francia dal Governo di Burgos, che in nessuna circostanza esso avrà alla frontiera dei Pirenei una Spagna ostile e neppure neutra, se la sua neutralità fosse troppo benevola per i nemici della Francia».

Che cosa ha risposto l'Ambasciatore spagnolo?

Premesso che non è il caso di fare delle grandi riserve sulle dichiarazioni a lui attribuite, poichè è manifesta l'intenzione di far servire le dichiarazioni medesime per creare dissidenze fra Roma e Burgos, ecco i propositi attribuiti al signor Lequerica:

1°) «Il signor Lequerica (testo del *Petit Parisien*) ha affermato la smentita già data alle dichiarazioni sensazionali attribuite al capo dell'aviazione spagnola, gen. Kindelen, pubblicate dalla stampa, secondo le quali, quando l'aviazione spagnola e l'aviazione italiana collaboreranno insieme nel Mediterraneo, neppure i pesci potranno attraversare tale mare».

2°) «Il signor Lequerica — testo dell'*Ordre* — ha dichiarato che era autorizzato a dire che le recenti parole del generale Aranda al corrispondente del *Daily Express* a Berlino, relativamente alla neutralità spagnola in caso di conflitto europeo, rappresentavano le intenzioni del generale Franco».

La Conferenza di Singapore

A Bonnet ed a Pétain, che gli hanno riferito tale dichiarazione, Daladier avrebbe risposto che non poteva prendere in misura richiesta dall'Ambasciatore spagnolo (restituzione «immediata» dell'oro), senza consultare il Consiglio dei Ministri, e che, intanto, attendeva da Burgos «garanzie precise e non soltanto verbali».

L'*Ordre* aggiunge che, fra le esigenze francesi, bisogna includere il ripristino della scala delle navi per servizio sovvenzionato della Compagnia «Air France».

Circa il conflitto di Tien Tsin, si segnala che la situazione non è migliorata e che, anzi, il Giappone ha reso più rigido il blocco della Concessione inglese; si accenna, altresì, ai temi che saranno trattati nella Conferenza militare franco-inglese di Singapore.

Tali temi sarebbero:

1°) *Realizzazione di un comando unico per le forze francesi e britanniche, in Estremo Oriente.*

2°) *Tattica da adottare contro il Giappone in caso di guerra eventuale.*

3°) *Organizzazione della difesa dei possedimenti francesi ed inglesi.*

4°) *Relazioni con i Paesi neutri.*

5°) *Salvaguardia delle linee di comunicazione con l'Europa.*

Secondo quanto riferisce il *Petit Parisien*, le ultime notizie giunte da Mosca a Londra e a Parigi permettono di pensare che i negoziati anglo - franco - sovietici hanno preso favorevole piega e che le difficoltà più importanti si trovano sormontate».

Il *Matin* ed altri giornali, invece, affermano che «a Mosca nessun progresso è stato realizzato nella negoziazione dell'accordo tripartito».

F. d. P.

Conversazioni anglo-francesi a Singapore tra i Capi militari d'Estremo Oriente

Singapore, mercoledì sera.

Il generale Martin, comandante in capo delle truppe francesi in Indocina, accompagnato da altri capi militari francesi, è arrivato a Singapore per prendere parte alle conversazioni anglo-francesi che devono avere inizio domani sulla situazione in Estremo Oriente.

Una bomba a Caifa in un condotto telefonico

Caifa, mercoledì sera.

Si apprende che questa notte una bomba, che era stata depositata a scopo terroristico in un condotto telefonico, è esplosa.

L'esplosione ha danneggiato considerevolmente il fondo stradale, ma non si hanno a lamentare dei feriti.

Gravemente rovinate sono state una quarantina di linee telefoniche che passavano nel cavo nei pressi del quale l'ordigno esplosivo era stato posto.

Le indagini compiute da parte della polizia inglese, in seguito alle bombe lanciate giovedì scorso sul mercato di Caifa, hanno portato all'arresto di 18 persone.

Sono state inoltre registrate le condanne a carcere e ad ammende per contravvenzione al coprifuoco decretato dalle autorità militari locali.

Francia ed Egitto ad Ankara

La cessione del Sangiaccato è un fatto compiuto

La firma dell'accordo franco-turco a domani?

Istambul, mercoledì sera.

Secondo le informazioni provenienti da Ankara, la Commissione interministeriale ha concluso i lavori concernenti la riannessione del Sangiaccato ed ha elaborato un progetto di legge, sino ad ora ritardato solo per la redazione di alcune clausole finanziarie annesse.

Il progetto sarà sottoposto senza dilazione al Parlamento.

Parallelamente si riceve da Ankara che le ultime trattative relative all'accordo franco-turco si sarebbero svolte ieri e che, dopo il confronto dei testi, l'accordo verrà firmato senz'altro.

Si crede che la cerimonia della firma avrà luogo giovedì o al più tardi venerdì.

A proposito dei negoziati che si sono svolti ad Ankara, in occasione della visita del Ministro degli Esteri egiziano, si apprende che si sarebbe trattato essenzialmente della partecipazione della Turchia alla protezione del Canale di Suez. Si dice che l'Egitto, accogliendo il desiderio degli inglesi, abbia accettato che, in caso di guerra, le truppe turche partecipino alla difesa del Canale.

In secondo luogo si sarebbe parlato della questione dell'adesione del Governo egiziano al patto di Saadà. La Turchia ha già dato il suo consenso; resta ora da ottenere quello dell'Iran e dell'Afganistan, ma nei circoli bene informati si dice che questi due Paesi non desiderano che il patto sia modificato.

A DANZICA

Marinai inglesi arrestati per offese al Führer

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali ricevono da Danzica che la polizia di quella città ha arrestato alcuni membri dell'equipaggio del vapore inglese *Baffrey*, i quali si erano espressi in termini offensivi nei confronti del Führer. In seguito a tale incidente, la nave non è stata in grado di lasciare il porto.

Si annuncia che la polizia di Danzica ha proibito le regate polacche che fin dal 1920 si svolgevano ogni anno a Danzica. La proibizione è stata giustificata con motivi di ordine pubblico e di sicurezza.

Il collegio tedesco di Beuthen, nella Slesia, a Cieszyn, sarà chiuso al termine dell'attuale anno scolastico. Le autorità giustificano la decisione con il fatto che il collegio non ha che una quindicina di allievi.

Il Prater di Vienna proibito agli ebrei

Vienna, mercoledì sera.

Il dott. Buerckel ha emesso un decreto con il quale interdice agli ebrei tedeschi ed agli apolidi di fermarsi nelle strade, di entrare nei locali di pubblico divertimento, nei campi sportivi, ecc. del Prater.

AD ADDIS ABEBA

La consegna delle trombe al 60.o Reggimento d'Artiglieria

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Addis Abeba che si è testè svolta una austera cerimonia presieduta dalle autorità militari per la consegna di 16 trombe d'argento al 60° Reggimento Artiglieria che fa parte della divisione granatieri di Savoia.

Le trombe sono state offerte dalle donne fasciste di Racconigi, la città che lega il suo nome nei secoli alla gloriosa dinastia sabauda, e che appunto ha voluto esprimere, con questa offerta, la sua simpatia al reggimento di artiglieria, facente parte della divisione che porta il nome di Savoia.

S. E. il Re Imperatore — informa la stessa agenzia — si è degnato di concedere al 60° Artiglieria le drappelle. Esse sono state confezionate dalle donne di Caserta città in cui il reggimento venne formato quando raggiunse l'A. O. I.

Badoglio a Scutari tra l'omaggio delle Autorità e l'entusiasmo del popolo

Scutari, mercoledì sera.

All'aeroporto di Scutari, ove il Maresciallo Badoglio è giunto ieri alle 17, accompagnato dai generali Guzzoni e Rossa, egli è stato ricevuto dal R. Console generale, dal comandante del Presidio, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Federale del Partito Fascista Albanese, dai parenti e dai fascisti italiani e da altre autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni delle autorità, passate in rivista una compagnia d'onore dei bersaglieri, il Maresciallo Badoglio — al quale il Sindaco ha rivolto un caldo saluto a nome della città di Scutari — prendeva posto in automobile, recandosi alla sede della Prefettura.

Qui giunto, riceveva le autorità e notabilità cittadine, tra cui il senatore Marko Gioni e l'Accademico d'Italia Padre Fishta, il Delegato apostolico e le gerarchie ecclesiastiche. Successivamente S. E. Badoglio ha partecipato ad un ricevimento, offerto in suo onore, nella sede del R. Consolato generale.

La popolazione scutarina ha fatto ovunque ala al passaggio del Maresciallo, acclamandolo entusiasticamente.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 21 Giugno

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,25: **Dischi d'opera**; 1. Donizetti: «La Favorita», O mio Fernando (Stignani); 2. Verdi: a) «Otello», Niun mi tema (Breviario); b) «Rigoletto», Tutte le feste al tempio (Pagliughi); 3. Thomas: «Mignon», Ah! non credevi tu (Malipiero); 4. Bizet: «I pescatori di perle», cavatina di Leila (Pagliughi).
19,45: Rubrica filatelica.
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
20,30: **Dischi.** Musiche di Middleton. Arditi, Pierné, Errico-Denza, Strauss, Buzzi-Peccia, Escobar.
21: **«Ritmi e canzoni»**, Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini col concorso di Benita Pascelli, Nera Corradi, Augusto Aloisi.
21,50: Conversazione del sen. **Giuseppe Bevione**: «Attività e sviluppi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni».
22: **Musiche per banda.** Corpo musicale della R. Aeronautica, diretto dal M.o Alberto Di Minsillo. Musiche di Cherubini, Di Minsillo, Marinuzzi, Strauss, Puccini, Gounod.
22,40: Musica da ballo.
23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,45, 20, 20,30, 20,30 (vedi progr. preced.).
21: **«Appuntamento a Collenorito»**, un atto di Oreste Gasperini. ♦ (Spettano questa commedia, equilibratamente sentimentale-riformista, a distanza di molti anni, un idillio che però conserva la pura bellezza dell'idea), già trasmessa sera fa su altro programma; U. Mucsto, V. Cosa, I. Gressoli, Vanna Arpesi, O. Cimara, E. Ricci, G. Valpreda, U. Bartolazzi. Regia di A. Silvani).
21,30: Trasmissione da Padova: **Trio dell'Istituto Musicale «C. Pollini» di Padova.** Mitzy Bonelli (violino), Fernando Biranello (violoncello), Armando Sbordoni (pianoforte). Musiche di Lotti e Beethoven, dal quale viene eseguito il «Trio in si bemolle op. 11 n. 4».
22: **Trasmissione dal R. Conservatorio di Milano.** Trattasi della trasmissione di un concerto eseguito dagli allievi del Conservatorio più premiati ad esame diplomati. Verranno eseguite musiche di Beethoven, Bellini, Paganini, Tausler, Beltrami, Verdi.
23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 18: Programma dedicato al Giugno Radiofonico: **Musica sinfonica** (dischi). Il programma comprende fra l'altro l'«Eroica» di Beethoven.
19: **Musica varia - Aforismi e curiosità.**
19,30: **Orchestrina Ramponi.** Programma vario.
20-20,20 (vedi progr. preced.).
20,30: **Dischi di musica operistica:** 1. Bellini: «Norma» finale atto 2.o (Io sicura, il rogo segretti, Casta Diva, Brevi rai); 2. Donizetti: «L'elisir d'amore» (Prendi, prendi, Pagliughi); 3. Verdi: «Aida» (Celeste Aida), Gialli; 4. Thomas: «Mignon» (Io conosco un garzoncello), Stignani.
21: **Concerto** diretto dal M.o Gandino. ♦ Il programma riserva, oltre a musiche notissime, anche alcune di valore del M.o Renzo Rossellini, composizione già eseguita con successo all'Augusteo, espressiva di un motivo patetico di notevole bellezza; e «Il diavolo si diverte», del M.o Tommasini, composizione che si ispira alle più famose pagine pagamniniane, compreso naturalmente, il celebre «Trillo del diavolo».
21,30: **«Una radio tira l'altra»**, rivista musicale dedicata al Giugno radiofonico.
22: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia con il concorso di Erica Franchi ed Enrico Simonetti. Programma vario.
22,40-24: Musica da ballo nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Giovedì 22 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Padova - Tripoli.

Ore 7,30-7,45: (I e II corso) **Ginnastica da camera.**
8-8,30: **Segnale orario; Giorn. radio.**
11: Programma dedicato al Giugno radiofonico: **Dischi di musiche da film:** 1. Marchetti-Nino: «Il voglio amare, da (Rinuncia all'alba); 2. Castrolli: «La guarda Mariana, da (Tre fratelli (in parte); 3. Mortagnini-Sidi: «Viva la danza, da (Palpacenci); 4. Parrino-Malpassuti: «Valzer di Frida», da (Equatore); 5. D'Anzi e Bixarro: «Parlerez, dal film omonimo; 6. Forlì-Grimaldi: «Innamorati», dal film omonimo; 7. Marchetti-Bertini: «Un'aria sola il vuvvolo, da (Una voce nell'ombra); 8. De Sica-Brunasi-Cherubini: «Amarsi quando piove», da (Hanno rapito un uomo).
11,30: **Orchestrina Cherubini.** Musiche di: Redi, Ala, Semprini, Manzeri, Leonardi, Fischer, Schipa, Balmondi, Greco, Bianco.
12,20-13 (Padova): **Trasmissione della XXI Fiera di Padova:** Chiusura della dott. A. De Bon.
12,30: Musica da ballo eseguita dall'Orchestrina diretta dal M.o E. L. Poletto.
13,30: **Musiche campestri.**

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario; **Giornale radio.**
13,15: **«Apri la bocca e chiudi gli occhi»**, rivista musicale.
13,40: **Orchestra Cetra** diretta dal M.o Barzizza. Programma vario.
14: **Giornale radio;** indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: **Dischi di canzoni napoletane.** 1. Rossetti-Kucia: «L'ultima chitarra»; 2. Quintavalle-Funci: «Appassionatamente»; 3. Lama-Bovio: «Quanto core»; 4. Di Gregorio-Cinquegrana: «Napoli bella».
13,15: **Trasmissione da Berlino:** Concerto di Musica leggera: 1. W. A. Mozart: «Il Re pastore»; 2. Ch. Bachens: «Un viol a mar»; 3. L. V. Beethoven: «Minuetto in sol maggiore»; 4. K. V. Bauer: «L'ora del concerto»; 5. Fr. Schubert: «Il cigno»; 6. Richartz: «Al primo bacio lo sogno»; 7. W. Bowchert: «Calamperia»; 8. Fr. Ries: «Moto perpetuo»; 9. J. Rixner: «Il saltor»; 10. Kreuder: «La signorina benemer»; 11. Monnak: «Favola»; 12. H. Kaun: «Gavotta»; 13. Jos Strauss: «Il valzer delle sfere», cantori: Emanuel Ramhow e la sua orchestra da camera, Rae Wolf, soprano, Duo pianistico Bauschs-Nabrath e Georg Bandischan con la sua orchestra ritmica.
14: **Orchestrina diretta dal M.o Sergio Vassari.**
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 21 Giugno

OPERA: Ore 18,45: **London Reg.** (khz 1149; m. 261; kw. 40) da Glyndebourne: Mozart: «Don Giovanni», opera in due atti (con i cantanti italiani S. Baccaloni e D. Borgioli). Direttore P. Busch.
20,55: **Nizza** (khz. 1385; m. 253,2; kw. 60): Serata lirica: 1. **Massenet:** «Il ritratto di Manon»; 2. **Puccini:** «Il maestro di cappella». ♦ (Del «Ritratto di Manon» di Massenet si parlò in questo giornale tempo fa, in occasione di altra trasmissione. Trattasi di un tentativo di continuazione della «Manon» massenetiana. Rivive, infatti, nella gentile vicenda, la figura della lubrica, appassionata Manon, e però Massenet, pur facendo anche di questa piccola opera, una creazione degna di poesia e soffusa di grazia, non ha in nessun punto superato il capolavoro, anzi le pagine più belle di questo atto tratteggiato non meno che una derivazione, anche troppo evidente, dalla primiera «Manon», A tutt'altro genere appartiene «Il maestro di cappella» di Ferdinando Paer, parmense di nascita, emigrato presto in Francia ove ebbe luminosa carriera artistica, culminata con la sua nomina a direttore delle musiche della casa dell'Imperatore. La vicenda del «Maestro di cappella» è banale. Il Mo Barnabe, musicista assetato di gloria, ha scritto «Olympia», ch'egli considera un capolavoro e vorrebbe provarlo in grande aria della protagonista. In mancanza di meglio affida la parte di Cleopatra alla sua domestica, Gertrude, e non inutilmente. Paer, musicista di felice estro, ha avuto da questo soggetto, ispirazione a scrivere una musica comica di grazia, colore, spigliatezza. Infatti «Il maestro di cappella», andato in scena con successo a Parigi nell'821, tiene ancor oggi, e con onore, un notevole posto nel repertorio).
CONCERTI: Ore 20,15: **Francoforte:** Orchestra e coro.
20,30: **Roma:** Concerto sinfonico.
20,45: **Breslavia:** Couperin - Bach - Beethoven.
20,45: **Bruxelles** II: Concerto sinfonico: Compositori belgi.
21: **Vienna:** Concerto sinfonico diretto da Weinbach.
21,25: **Stoccolma:** Conc. sinfonico.
22: **Bruxelles** II: Dvorak: «Concerto op. 104» per violoncello e orchestra.
23: **Praga:** Dvorak.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,30: **Bruxelles** I: Violino.
20,50: **Bucarest:** Concerto di piano.
21: **Varsavia:** Piano (Chopin).
23,20: **Deutschl.:** Mozart: «Quintetto» di fiati con piano in mi bemolle maggiore.
23,20: **Monaco:** Musiche di W. Neumann, per piano.
23,30: **Saarbrücken:** Strumenti e canto.
VARIETA': Ore 20: **London Reg.:** Varietà e danze; «Roundabout».
23,5: **Sottens:** Jazz-hot.
23,30: **Budapest:** Musica zingara.
MUSICA DA BALLO: 21 e 23,10: **London Reg.**; 22,10: **Bruxelles** I; 22,30: **Breslavia**; 22,35: **Oslo**; 23,10: **Kalundborg.**

RADIOCRONACHE

— Il «Rigoletto», che sarà trasmesso dal Castello Sforzesco di Milano martedì 27 corr., avrà a protagonista il baritono Galeffi, che avrà al suo fianco la Pagliughi.
— Un concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi sarà trasmesso lunedì 26 per il II progr., solista la pianista E. Magnetti.
— «Il quadrifoglio», commedia in tre atti di R. Carpentier sarà diffusa sul I progr. mercoledì 28 corr.
— «I due sergenti», una colorita commedia di D'Aubigny, ora un po' dimenticata, sarà in onda giovedì 29 sul II progr.
— «Spada e fior di giliegio», è il titolo di una serie di radiocronache che annuncia la Stazione di Koenigsberg. In queste scene sono richiamate le leggi e le regole dell'antico codice cavalleresco giapponese, il così detto «Bushido», che vuol dire «La vita del guerriero».
POSTA RADIO — W. D., Torino: Smarrigila appare spesso anche nei programmi esteri. — **Amalia M., Asiago:** Rivolgetevi direttamente alla Confederazione Italiana Turismo. — **Melchiorre L., Padova:** Come avrete visto l'inconveniente lamentato è eliminato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	27	35
MILANO	61	58	17

IL SOLE sorge domani alle 4,49; tramonta alle 20,19. La **LUNA** sorge alle 19,37; tramonta alle 33,34.

L'OROSCOPO DEL 22. — Una debole, una benefica configurazione tra il Sole e il misterioso Plutone agevolerà una buona influenza sugli avvenimenti mondiali, ma non avrà ripercussioni sui singoli. La mattinata verrà sottomessa ad un parallelo lunare su Nettuno-Sole ore 11,46) e ciò ci esporrà a lievi confusioni ed incertezze. Il pomeriggio non sarà propizio agli affari artistici, di moda, e alle attività dei bei sessi. Il deprimente Saturno, in serata, inclinerà alla stanchezza e alla malinconia. **Mario Dagnio.**

PER TRIPOLI partono domani 23 ore 20, le Giovani e Donne fasciste partecipanti al Campo Nazionale.

I SANTI DEL 22. — S. Paolino da Nola, vescovo; S. Albano, S. Albano.

FUNZIONI DEL 22. — Ss. Martiri: tedino in onore di S. Luigi Gonzaga; 18 rosario, supplica, benedizione. - Ss. Quaranteno a S. Salvario e a Gesù Adolescente. - Venerdì 23, ore 11,30 al Sacrario dei Martiri Mezza in suffragio dei Caduti, per la Rivoluzione, la A. O. I. e in Spagna.

FIERE DEL 22. — Ulzio, Monastero Bormida, Racconigi.

CITTÀ. — Nel regno delle Dolomiti dal 22 giugno al 2 luglio («Pro Arte e Cultura»).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Boidin Luigi, operaio, **Mossotto Adelaide**, operaia.
Valsani Gioachino, verniciatore, **Grosso Annita**, pellettaia.
Barroso Carmela, pasticcere, **Tricia Antonia**, casalinga.
Mantovani Alfredo, imbianchino, **Piccini Stella**, stiratrice.
Carnevale Lorenzo, muratore, **Bravo Maria**, operaia.
Russo Nicola, tagliatore stoffe, **De Silvestro Maria**, casalinga.
Tal Carlo, giostraio, **Mussini Luisa**, agiata.
Carisso Mario, meccanico, **Carizio Regina**, doliera.
Molfiano Adelia, stiratrice-calza, **Sarzini Ilda**, casalinga.
Lodo Vittorio, fonditore, **Simonelli Caterina**, tagliatrice.
Fre Flavio, meccanico, **Fanaglio Marcella**, sarta.
Sosso Pasquale, fuochista, **Brahin Sabina**, casalinga.
Mantelli Cleofonte, modellatore, **Orgero Maria**, sarta.
Fusari Elio, meccanico, **Mondino Margherita**, impiegata.
Castiana Clemente, rigovratore, **Anselmo Costanza**, casalinga.
Marsenti Carlo, cuoco, **Allied Vittoria**, casalinga.
Alessio Giuseppe, impiegato, **Gariani Adelma**, impiegata.
Santin Orfeo, falegname, **Isabella Anna**, operaia.
Vadagnino Pietro, sorvegliante, **Rizza Rosaria**, impiegata.
Morlondo Enrico, aviatore, **Bolla Giuseppina**, sellaia.
Crotti Giuseppe, meccanico, **Marengo Maria**, operaia.
Armari Baldassarre Mario, brig. RR. CC., **Porro Giuseppina**, ricamatrice.
Fasi Guglielmo, rappresentante, **Barosso Maddalena**, sarta.
Mo Antonio, panettiere, **Grandis Teresa**, casalinga.
Coppo Pietro, tipografo, **Castagnoli Annetta**, casalinga.
Zandri Luigi, operaio, **Benedetto Teresa**, sarta.
Bertazzi Pietro, sott'uff. R. A., **Zanpobi Teresa**, lingerista.
Nicco Roberto, elettricista, **Fugiatti Bruna**, operaia.
Colio Aldo, chimico, **Font Benilde**, casalinga.
Balossi Catalfo, muratore, **Vangi Peppa**, sarta.
Napoli Pacifico, ingegnere, **Piana Maria**, casalinga.
Contarini Bruno, perito agrario, **Ingegnoni**, pianista.
De Luschi Achille, impiegato, **Pallini Emilia**, impiegata.
Bianco Alfredo, commesso, **Terzano Natalina**, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Ramat Amalia, Barcarero Germana, Giuliana Franco, Dezza Umberto, Fantino Emma, Marotti Giorgio, Borgogno Franco, Brassesco Lavia, Zappella Concetta, Bizzo Delfina, Contini Roberto, Dalla Costa Luigi, Magliola Elsa, Pavarino Gianfranco, Tadini Giulia, Tavilore Armando, Tomisato Annamaria, Martinotti Francesco.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il personale delle colonie a rapporto dal Federale

L'entrata in funzione di Marina di Massa e Bardonecchia

I direttori tecnici-sanitari, i direttori disciplinari e amministrativo, le vice-direttrici delle Colonie del Comando federale della G.I.L. sono stati riuniti a rapporto dal Federale, che ha dato loro precise e rigorose direttive per il lavoro che si accingono a svolgere nei rispettivi posti di responsabilità, nella complessa e intensa vita delle Colonie estive.

I dirigenti riuniti rappresentavano le seguenti Colonie: «25 Ottobre» di Marina di Massa; «9 Maggio» di Bardonecchia; «Luigi Giuliani» di Loano; «3 Gennaio» di Torino; «Margherita Boggio Ramella» dell'Eremo; «Mario Giodo» di Cere; «Parco Principe Napoleone» di Torino; «Re Umberto», diurna.

Quest'anno, come è noto, entrano in funzione le due grandiose Colonie di Marina di Massa e di Bardonecchia, le quali consentono un notevole aumento del numero dei bambini da inviare al mare e ai monti.

Il Federale ha intrattenuto i presenti sui particolari doveri che loro incombono, specie nei riguardi sanitari e amministrativi, dicendori infine sicuro che i figli dei lavoratori torinesi, affidati al Partito in questi mesi estivi, riceveranno il massimo beneficio dalla permanenza nelle varie Colonie.

PER LA DIFESA ANTIAZREA

Bisogna acquistare la maschera antigas

Purtroppo c'è ancora chi non ha ottemperato al dovere di acquistare la maschera o chi l'ha acquistata non idonea all'uso cui è riservata.

Non intendiamo con ciò dire che vi siano in vendita maschere non efficaci, chè tutte le maschere di fabbricazione italiana lo sono in sommo grado ed anzi possono vantare un primato di sicurezza, siano esse di tipo militare, di tipo territoriale o civile.

Abbiamo già detto altra volta che la differenza del tipo e di conseguenza del costo è dovuta essenzialmente, anzi per essere più chiari diremo è in diretta corrispondenza con la durata del filtro. (Filtro che naturalmente si può cambiare una volta esaurito). Le prime hanno la durata di 40 ore (ed è logico perchè il combattente deve a volte permanere sul posto di combattimento per un tempo indeterminato prima di avere la possibilità di provvedere al mutamento del filtro della maschera) il secondo tipo ha un filtro della durata di otto ore (e serve per coloro che hanno al la possibilità di mutare il filtro, ma non con grande di frequenza, quale, ad esempio, è colui che fa parte delle squadre di protezione antiaerea), il terzo, dura solamente 4 ore, ma la popolazione civile a cui è riservata questa maschera deve al massimo percorrere un tratto di strada per rifugiarsi nel ricovero dove di maschera non ha più bisogno.

Ora è avvenuto che il prezzo minimo di quest'ultima maschera abbia allettato qualche padrone di casa che, essendo obbligati a provvedere di maschere il portinaio e il capo fabbricato, ha acquistato il tipo civile. Errore imperdonabile perchè il capo-fabbricato e il portinaio suo aiuto, che hanno mansioni delicate in caso di attacco aereo — debbono così provvedere alla sicurezza degli inquilini, e all'incolumità dello stabile, provvedendo a soffocare con sabbia le bombette incendiarie che penetrassero nel solaio e cent'altre bisogne, — necessitano della maschera tipo territoriale.

Quei padroni di casa che hanno ritenuto di praticare una economia si trovano ora nella condizione di dover acquistare l'altro tipo di maschera in via Pô 2 presso l'incaricato capitano Chiesa.

Lo stesso obbligo è fatto agli industriali. Solamente per i privati servono le maschere civili quelle che si acquistano presso l'Ospedale Militare e dove ognuno può, anzi deve recarsi, per scegliere la taglia che meglio si conviene alla sua testa. Questa vendita va ancora a ritmo; cosa incomprensibile. E' un dovere di buon fascista provvedersi di ciò che domani può servire per partecipare ad esercitazioni collettive cui può essere chiamata la popolazione, bandosi l'autorità sulla certezza che ciascuno abbia pensato a tempo, poichè tempo ve ne è stato a josa, a compiere uno stretto dovere. Che cosa si risponderebbe quel giorno?

Il delegato italiano alle "giornate mediche,, belghe

Il prof. Pietro Sisto, direttore dell'Istituto di patologia medica e metodologia clinica della R. Università di Torino e condirettore di «Minerva Medica», è stato delegato dal Ministero dell'Educazione Nazionale a rappresentare ufficialmente l'Italia alle «giornate mediche» belghe che si terranno a Liegi dal 24 al 28 giugno.

In onore del Beato G. Cafasso

Nel Santuario della Consolata dove sono venerate le spoglie mortali del Beato Giuseppe Cafasso è cominciato il triduo per la sua festa la quale verrà celebrata domenica 25. Dopo sera, alle ore 20,30, Mons. G. Rossi, Vescovo di Biella, parla ai fedeli della virtù del grande sacerdote. Al suo altare affluiscono numerosi i fedeli per invocare la sua celeste protezione. Ceri e fiori a profusione.

Anche nella chiesa di S. Francesco d'Assisi dove il Beato Cafasso ha esercitato il suo ministero è diretto il convitto ecclesiastico, si fanno funzioni speciali; alle ore 17,30 tiene il discorso il teol. Silvio Salvo, cappellano capo della Diocesi di Superga.

La Mostra di propaganda per il "Voi,,

Durante la visita che le Autorità cittadine hanno ieri fatta alla Mostra di propaganda per il «Voi» aperta nel Salone a pianterreno de «La Stampa», il Provveditore agli Studi illustra a S. E. il Prefetto, al Federale e al Podestà gli originali ed efficaci disegni esposti da molti scolari torinesi

Il testamento di uno zio bizzarro

"Ti lascio tutto quello che ho a patto che sposi Rosanna,,

Ma la donna è già sposata con un altro, da oltre un anno - Interviene il fratello del defunto - A chi spettano le 160 mila lire?

L'agricoltore Mario Serpararo fu Giovanni non può dirsi fosse versato nelle materie giuridiche perchè se soltanto un tantino avesse voluto consigliarsi e non far di testa propria, la vicenda che ha provocata non sarebbe nata. Gli è che egli ragionava col suo vergine cervello e non riusciva a comprendere certe restrizioni che noi chiamiamo d'ordine pubblico. Così aveva ritenuto di poter disporre dei suoi beni non come voleva, mi beni anche dell'avvenire di altra persona alla quale si sentiva legato da vincoli di profondo affetto. Possedeva di sostanze valutate oltre 160.000 lire aveva disposto che, alla sua morte, esse dovessero trasferirsi al nipote Gian Carlo, orfano dei genitori e che egli aveva allevato con sè fin dalla tenera età. L'anno scorso l'aveva alla sua mensa e sotto il suo tetto da 26 anni. Gian Carlo contava allora 28 anni e lavorava con lo zio i campi ed arava la terra da esperto contadino. Nella ricorrenza del Natale, in un momento di grande espansione, lo zio gli aveva detto:

— Nel cassetto del comodino della mia camera ho depositato il testamento. Non avrai a pentirtene quando morirò e ti ricorderai di tuo zio che l'ha voluto bene come ad un figliuolo.

L'unica condizione posta

Nel marzo di quest'anno, colpito da violenta polmonite, moriva dopo cinque giorni di malattia. Gian Carlo aperse il tiretto del comodino e trovò una busta sigillata sulla quale era scritto: «Testamento a favore di mio nipote Gian Carlo». All'apertura intervenivo l'unico fratello del Serpararo ed il chirografo veniva letto. Con esso il testatore disponeva che tutte le sue sostanze mobiliari ed immobiliari pervenissero al nipote Gian Carlo.

— L'unica condizione da me posta però — aggiungeva il chirografo — è questa e ad essa esigo che mio nipote si sottoponga:

«Siccome egli vuol bene a Rosanna che è figlia della mia ex-domestica, il mio patrimonio gli sarà devoluto in quanto egli la conduca all'altare entro il termine massimo di un anno dalla mia morte. Se alla mia volontà, che d'altronde rappresenta anche il suo bene, Gian Carlo non volesse sottostare, tutta la mia sostanza andrà a favore di mio fratello Nicola».

— Rosanna, mia moglie? — disse forte Gian Carlo. — E' impossibile. Essa è di già sposata e da quasi un anno. Come potrei sposarla io?

— Male per te, mio caro — rispose Nicola, il fratello del defunto. — L'eredità è quindi mia.

Senonchè, passati i primi giorni di orgasmo e di confusione, Gian Carlo tentò di ragionare lo zio Nicola, proponendogli una transazione per non perdere tutto il patrimonio. Vana però ogni sua fatica. Le trattative venivano troncate e Nicola, frettoloso di entrare in possesso dell'eredità del defunto suo fratello, diffidava il nipote a sgombrare ed a consegnargli ogni bene dismesso morendo del Serpararo. Ma Gian Carlo che non sapeva darsi pace della strana idea del marito il quale non poteva ignorare che Rosanna era moglie di un altro per cui egli non la poteva sposare, veniva nella nostra città a consigliarsi con un legale. Il quale non mise molto tempo, sentito che ebbe il caso, a tranquillizzarlo dicendogli che la condizione apposta dallo zio nel testamento, doveva ritenersi per non apposta perchè impossibile a verificarsi ed in ogni caso contraria alla legge. Gian Carlo sgranò tanto d'occhi alla lettura fattagli dall'avvocato degli articoli 849 e 850 del Codice Civile che contemplano appunto il caso sub.

Il Tribunale deciderà

— Coraggio, mio caro — concluse l'avvocato. — Tu non sposerai Rosanna ed il patrimonio dello zio sarà tuo.

Nicola Serpararo, messo al corrente dal legale della esistente disposizione di legge, non volle sentire ragione.

— La roba era di mio fratello ed egli poteva disporne come meglio credeva. Chi mai poteva impedirgli di fare ciò che voleva?

Dato questo divergente punto di vista il legale di Gian Carlo, per troncare ogni indugio, ha proposto causa avanti il nostro Tribunale chiedendo l'assegnazione a favore del suo assistito dell'intero patrimonio del defunto Mario Serpararo. Il quale, detto fra parentesi, ignorante come era di legge, prima di disporre dei suoi beni, avrebbe dovuto consigliarsi evitando in tal modo una bega giudiziaria.

Il Bollettino del Comitato per il volo umano naturale

Il Comitato Nazionale per il Volo Umano Naturale informa che entro questo mese sarà pubblicato un Bollettino Ufficiale del Comitato stesso, che verrà inviato alla Gerarchie del Regno ed a tutti coloro che già si sono prenotati per averlo o lo richiederanno. Detto Bollettino sarà utilissimo a tutti coloro che già hanno scritto al Comitato, avanzando quesiti, facendo proposte, richiedendo dati, indicazioni, notizie nonchè consigli sulla via migliore da seguire per la soluzione di così arduo problema. I numerosi studiosi del V. U. N., debbono ricordare che la Presidenza del Comitato deve spedire oltre diecimila Bollettini Ufficiali. Lavoro non lieve che viene svolto disinteressatamente da persone che unicamente lavorano per l'ideale del Volo Umano.

Gli esami del Corso coloniale

Nei giorni scorsi, presso la scuola «Maria Laetitia», si sono tenuti gli esami del corso coloniale per impiegati operai ed agricoltori, indetto ed organizzato dalla Sezione Provinciale Torinese dell'I.F.A.I. in collaborazione con la Federazione dei Fasci. Si son presentati agli esami più di un centinaio di camerati. Ad essi verrà rilasciato un diploma dalla Presidenza generale dell'I.F.A.I. che costituirà titolo preferenziale per l'assunzione in A.O.I. L'alto numero dei promossi e l'entusiasmo suscitato fra i camerati per l'organizzazione del corso, sono l'indice migliore dell'importanza e della necessità della formazione, specie nei giovani, di una coscienza e di una cultura coloniale.

Sguattero e bibliofilo

Ruba un tartufo (ma quello di Molière!)

Il ventenne Pietro Margarini fu Michele, senza fissa dimora, se in omaggio al suo cognome — così allusivo alla frittura della patate e delle costolette — faceva lo sguattero in un ristorante del centro cittadino, aveva però anche encomiabili velleità letterarie ed amava molto i libri (specie quelli altrui). Denunziato dall'Ispettorato delle Biblioteche popolari circolanti municipali perchè s'era trattenuto dei libri, si vanne a scoprire che aveva anche dato un recapito falso. Venne allora rintracciato dal Commissariato Vanchiglia, in una stanza dove provvisoriamente alloggiava. Ivi furono trovati alcuni libri, corpi del reato di bibliofilia commessa dal Margarini. Fra questi c'era anche «il tartufo» di Molière. Ora non si riesce a sapere se egli rubò il «Tartufo» spintovi dalla passione letteraria, o se lo prese come sguattero aspirante cuoco, credendolo un trattato di gastronomia. Intanto lo sguattero-bibliofilo è stato arrestato e denunciato per appropriazione indebita aggravata.

Persone che smarriscono denari e documenti

Una madre di famiglia tale Maria Cordero, ha smarrito un pacchetto contenente 300 lire, in corso Re Umberto, tra la fine di via Lamarmora e corso Lepanto.

— La signora Adelaide Zina in Boffa, via San Donato 42 bis, ha invece perduto un portafogli contenente varie tessere per lei importantissime, presso il chiosco giornali dell'atrio partenza della stazione di Porta Nuova.

Chi avesse trovato tanto l'uno che l'altro, farebbe opera buona a consegnare il tutto agli uffici del nostro giornale.

Un pessimo cliente per i radiotecnici

Tale Emilio Gerbello di Luigi, di 35 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 12, si recò tempo addietro in un negozio di apparecchi radio, dove trattò l'acquisto di un apparecchio per 1660 lire, da pagarsi a rate. Sborsò soltanto una rata di 200 lire, quindi portò immediatamente l'apparecchio al Monte di Pietà, avendo poi cura di venderne anche la polizza di pegno. Denunciato alla Squadra Mobile, il Gerbello è stato ritrovato da quegli agenti e tratto in arresto.

Paga un fucile da un'auto

Dall'automobile del signor Bertinetti, abitante in corso Moncalieri 19, il 18 maggio scorso fu rubato un fucile automatico belga da valore di 1700 lire. Indagini fatte dalla Squadra Mobile portarono al recupero del fucile, che era stato offerto in vendita da uno sconosciuto al macellaio Aldo Celoria. Il reato fu in seguito identificato per il trentenne Lodovico Pairotto fu Luigi, abitante in via Lagrange 33, e tratto ieri in arresto e denunciato per furto.

Con la scusa di uno specchio ruba delle lamette

Nel negozio di Antonio Pastri, via Botero 1, si presentava un giovanotto che discusse parecchio, senza concludere, l'acquisto di uno specchio. Quando se ne andò, il negoziante constatò la sparizione di una scatola contenente numerosi pacchetti di lamette da rasoio. Identificato dalla Squadra Mobile per il ventottenne Francesco Belavia di Salvatore, abitante in via Bertola 30, il giovanotto è stato arrestato, tradotto alle carceri e denunziato per furto.

Adulteri in flagrante

Il signor Giovanni Pacettino di Stefano, venuto a conoscenza che la di lui moglie Pierina Merlino di Antonio, da cui vive separato legalmente, aveva stretto illecita relazione con lo spazzino municipale Nazzareno Pudrini di Giuseppe, di 28 anni, ieri faceva operare una sorpresa dal Commissariato Vanchiglia in un alloggio dove si trovavano i due colombi, i quali, sorpresi in flagrante, sono stati arrestati e denunciati per adulterio.

Portafogli trovato

Un gesto di onestà degno di elogio ha compiuto ieri il manovale Bacquato Virginio Panna di Clavesana, abitante in via Monciverllo 5. Trovato in via Papacino un portafogli contenente del denaro e dei documenti, li Panna lo consegnava al Commissariato Mercato (via Giannone) il dove ora trovasi a disposizione del proprietario.

IN CUCINA E IN CASA

MINESTRONE ALLA GENOVESE. - Mettere al fuoco una pentola capace con acqua a poco sale. A bollitura versare dei fagioli sbucciati, dei cornetti e della melanzane, portando le verdure a metà cottura. A questo punto aggiungere altra verdura a piacere: patate, zucchini, pomidoro, ecc., e infine un pelo di cucchiaio di olio d'oliva. Lasciare che i legumi giungano a buona cottura e versare 4 etti di riso o lasagne o vermicelli. Un istante prima di togliere dal fuoco, versare il condento e pesto.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 22
MINIMA	+ 14,7
Pressione barometrica	738,6
Umidità	85%

Seguendo la Cronaca

INVIDIOSA DELLA SUA AMICA

perchè sempre ammirata e corteggiata. Per individuarne il motivo, la fa pedinare e scopre che si reca dove si cura l'estetica e l'armonia del volto.

Per le signore, alle quali gli occhiali deformano la linea gentile del sembiante, si applicano gli occhiali invisibili, con i vetri adesivi che vengono posti direttamente in intimo contatto con il bulbo oculare; si ottiene in tal modo l'effetto ottico correttivo di qualunque vista, anche la più difettosa.

L'arte dell'ottico è così complessa e delicata, che solo le persone veramente competenti possono esercitarla con coscienza. Istituto Ottico, via 3 Gennaio 10 (quasi angolo via Roma) depositario delle lenti adesive Zeiss.

Gabinetti per l'esame della vista gratuito. Ottici diplomati.

da BIANCHI

VALIGERIE e articoli in pelle

Valigie in pelle ed in fibra; bauli normali e «cabina»; valigette picnic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e borsellini; borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

IL CASALINGO da BIANCHI
dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.

Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

«DELSARTO»
via Roma 25 ang. Piazzetta Chiesa
Nuove confezioni e stoffe estive

Poltrone a ruota e carrozzelle
per malati. Perino, c. Stupinigi 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Ricci-Adami): Ore 21,30: «I due coperti» di S. Guitry (Novità), e «L'Imperatore» di L. Bonelli (Prezzi speciali).
MICHELOTTI (Ca d'operette de Rica-Gandolfo): Ore 21,30: «La contessa Maritza» di Kalmann.
MAFFEI: (Comp. Rivista Campanini): ore 17 e ore 22: «Boy's il nost».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17; 21 trat.
GAY DANZE, 17-21; C. Moncalieri 52.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti
CINE SAVOIA DANZE: Pilo 21 ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21. Danze.

PAGODA DANZE ROSSI

Kramer e i suoi solisti delizieranno fino a domenica sera i loro numerosi ammiratori, producendosi pure nei tè danzanti di mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dolce inganno» Hepburn
AMBROSIO: «Il cronista lampo».
CORSO: «6 ore di permesso» Thesk.
AUGUSTUS: «Arcuati» Rudich Allen.
BALBO 2 film: «Aldebarano Gino Cervi, Evi Maltagliati» e «Mazurca di papà» Da Rios, Melnati. Dopol. L. 1,00. Ult.
STAMPA 2 film: Albero di Adamo (Merlini, Gandusio) e Amazzoni bianche (Barbara, Viarisio) Dop. 1,00. Ult.
ALPI L'amore ha preso il volo. L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Verrai volare» Formby.
MAFFEI: Piccolo e grande amore: Ale.
MASSIMO 2 film: «Per la sua donna» e «Il passo della morte» Dop. 1,00.
GLOBO: Casa degli agguati. Dop. L. 1.
COLOMBO 2 film: «Signore e Signora Sherlock Holmes» e «Truxa» L. 1.
TORINESE: La nipote di Sorrento. Ult.
FONTINO: Il diavol

Il cigno di Pesaro e le sue Lede

Due donne rivali... in cordiale amicizia

Giuditta Pasta all'orizzonte... - I sospetti di Olimpia Pellissier per questa presunta amante di Rossini troncano i rapporti tra lei e Isabella Colbrand - Un mistero non svelato Il Maestro al letto di morte della moglie

V.

Il gesto di Isabella Colbrand è stato certamente ardito e Rossini ne fu sorpreso: al momento però non gli diede seguito. Isabella gli scriveva di volere personalmente conoscere Olimpia Pellissier, la amante sua rivale, la donna che l'aveva sostituita nel cuore e tra le braccia di Rossini.

Come doveva giudicarlo? Semplice curiosità di donna, dimostrazione d'indifferenza suprema, dichiarazione che a lei nulla più importava dell'amore di lui, sfida al marito separato e perduto? Nell'incertezza della risposta al complicato quesito, Rossini tacque. Ma Isabella Colbrand insistette, ritornò all'attacco, chiese, pregò che il Maestro conducesse da lei l'Olimpia e questa non trovò troppo strana la domanda di lei. La giudicò più che altro, una naturale curiosità, forse ricambiata e consigliò il suo amante di soddisfarla.

L'amicizia sfumata

Fu così che un giorno Rossini con l'amante Olimpia Pellissier si recò a Castenaso dove, nella villa lasciatale interamente in uso dispotico ed assoluto, la Colbrand scorreva la maggior parte dell'anno. Le due donne si trovarono così finalmente di fronte: e se le reciproche accoglienze non furono molto calorose, non furono neppure così fredde da impedire il ripetersi dell'incontro. Infatti Isabella ed Olimpia si rivedevano, a Castenaso ed a Bologna, molte volte con soddisfazione: impararono a conoscersi, a valutarsi, a misurarsi, forse ad apprezzarsi. Le due donne, rivali e contendenti, per qualche anno si trattarono da amiche: il loro comportamento fu, nell'aspetto almeno, quello dell'amicizia. Che ad Isabella Colbrand nulla più importasse dell'amore di Rossini, o che volesse fare sfoggio di una vantata superiorità, non riceveva Olimpia con manifestazioni di espansioni di amicizia: Olimpia, di carattere assai dolce e mite, ricambiava Isabella di un sentimento amicale sincero. Certo, Olimpia non aveva nulla da temere da parte della moglie separata di Rossini nè temeva che questi la tradisse per quella.

E il contegno di Rossini? Non se ne hanno precise notizie: tipo burlone, allegro, di apparente insensibilità, avrà fatto buon viso al giuoco che non molto lo interessava e lasciava fare. Per lui Isabella era ben morta e perciò non se ne interessava, lieto di avere accontentata Olimpia, ed anzi di averla, in ogni caso, assicurata, che non avrebbe mai dovuto temere per gelosia dalla sua prima moglie.

Ma i rapporti di questa, vera od apparente, amicizia fra le due donne, un giorno accennarono a guastarsi: pareva anzi cosa mirabile, miracolosa che avessero durato tanto. Olimpia ed Isabella si urtarono, si diradarono le visite reciproche; poi non si videro più nè si mantennero in contatto con lettere od ambasciate. L'amicizia era sfumata. Perchè? Fu detto che Isabella Colbrand avesse cercato, dopo qualche tempo di familiarità, di sunitare la gelosia di Olimpia, suggerendole i sospetti sulla fedeltà di Rossini. In occasione d'una venuta a Bologna di Giuditta Pasta, la cantante celeberrima che il Maestro e la sua moglie conoscevano assai, Isabella sussurrò che Rossini ne era stato, e ne era ancora innamorato: che altre donne c'erano senza dubbio nella vita del grande musicista all'apice della gloria e che non lasciava passare l'occasione se questa si presentava.

Certe supposizioni...

Giuditta Pasta era, non lo si può negare, molto simpatica a Rossini: di parecchi anni più giovane della Colbrand, bella, vivace, era una delle più felici e superbe interpreti delle opere di Rossini. Milanese, nata a Saronno, aveva iniziato la sua carriera artistica a Verona, nel 1822 seguendo alcune opere rossiniane, riportando vivi successi ripetuti.

V'era stato qualche rapporto più che di espansiva amicizia, tra i due? Non si potrebbe giurare nulla senza timore che qualche cosa potesse ancora venir fuori.

Giuditta era, di nascita, una Negri: il nome di Pasta lo prese quando sposò il tenore Giuseppe Pasta che fu valente e intelligente, non quanto la moglie. La quale, dicevano i maligni di palcoscenico, se la intendeva assai più col celeberrimo tenore Donzelli: di vero c'è che la coppia Pasta-Donzelli ripetè per 34 sere alla Scala nel 1831 la «Norma» di Bellini e la storia della musica ha segnato a caratteri d'oro l'influenza che la Pasta esercitò sul genio calabrese per farle creare tale opera. Influenza artistica soltanto o qualche cosa di più?

Nel 1827 Bellini espresse il desiderio di sposare la giovanissima figlia di Giuditta Pasta: evidentemente quindi non deve essersi stato altro fra di loro che una calorosa amicizia.

Tra la Pasta e Rossini potrebbe invece supporsi anche altro: ma sono supposizioni. Certo è questo, che durante una stagione lirica a Bologna, furono ospiti di Rossini tanto la Pasta che il Donzelli e vedremo poi che il Donzelli partecipò ad un'intima vicenda di Rossini, dando così una prova ad Olimpia Pellissier liberandola da ogni timore e gelosia.

Sia questo urto di sentimenti od altro, fatto si è che Olimpia ed Isabella ruppero ogni relazione tra loro, cessando visite e contatti già così frequenti e non si rividero mai più.

Isabella morente

Rossini, anzi, per evitare ogni possibilità di incontro fra le due donne, lasciò il palazzo di Bologna e prese in affitto la Villa Cornetì fuori di porta Castiglione, poco lontano da quella che fu poi chiamata il Giardino Margherita in omaggio alla Regina d'Italia. In tal modo le due donne restando nelle due ville non ebbero più facile occasione di frequentare la città ed ogni rapporto fra loro cessò. Lungo silenzio ora sopravviene anche per Rossini circa Isabella: nessuno più la nomina, come non esistesse, e trascorrono così alcuni anni. Il Maestro si allontanò talvolta da Bologna con Olimpia, restando fuori per qualche mese: a Milano, a Parigi, in Inghilterra per le sue opere. Un giorno — era il 7 di settembre 1845 — Rossini che passava con Olimpia l'autunno nella villa Cornetì, riceve da Castenaso un messaggio. Era Isabella, da lui mai più veduta, che lo prega di volersi recare da lei, urgentemente. Ha bisogno di parlargli. Isabella è molto malata, crede di essere alla fine dei suoi giorni e perciò vuol vedere il marito, parlargli, spiegarsi, riconciliarsi con lui prima di morire. Rossini disse tutto ad Olimpia: l'improvvisa notizia lo aveva profondamente turbato e si chiedeva che cosa dovesse fare. Anche Olimpia, buona e generosa, lo consigliò a recarsi subito a Castenaso; anzi per compiere l'opera, si dispose ad accompagnarlo. Così i due amanti volevano partire per Castenaso, ma Olimpia ebbe un più delicato pensiero: non doveva in quelle drammatiche ore forse decisive d'una vita, turbare la spontaneità dei colloqui e non andò.

Rossini si fece accompagnare nella sua vettura dal suo agente che curava la villa e giunse di mattino presso la moglie. Egli entrò subito nella camera di Isabella che in realtà era molto malata e si era anche trascurata, e con essa restò, da solo a sola, più di mezz'ora.

Ciò che fu fatto: ogni mattina un contadino veniva da Castenaso a Villa Cornetì con uno scritto o portando verbalmente notizie circa la salute della signora. Il 6 di ottobre le notizie erano di un qualche miglioramento e Rossini ne era lieto. Si trattava del solito guizzo più vivace che dà la lampada vicina a spegnersi. Difatti il giorno dopo, il 7 ottobre 1845, un mese dopo la sua visita, Rossini riceveva l'annuncio che Isabella Colbrand era spirata dopo avere ripetutamente pronunciato il nome del suo sposo. Gli riferirono coloro che avevano assistito la povera morente, che ella si lamentava della solitudine in cui doveva passare gli ultimi suoi giorni, nella campagna autunnale umida e nebbiosa, tra le piaggie ottobrali. E si doleva che mentre ella moriva abbandonata, Rossini invece era felice accanto all'amante, sempre fresca e premurosa ed affettuosa. Come sentiva il dolore della solitudine ed il freddo che la circondavano!

Appena informato della morte di Isabella, Rossini si portò a Castenaso ed ordinò che all'infelice donna fossero rese onoranze funebri decorose nella chiesa di S. Giovanni Battista del paese e tutta la popolazione vi prese parte.

Poi diede ordine che la villa in cui Isabella era morta, dopo avervi vissuto con lui anche molto tempo felice, fosse chiusa, e per sempre: e finchè Rossini visse, quelle stanze non furono più viste da alcuno, chiudendo a tutti nella loro ombra ogni ricordo lieto o triste del passato.

Tito Bargigli

(Continua).

Giuditta Pasta nel costume di Desdemona dell'«Otello» rossiniano

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Madre a sei anni!

Le constatazioni dei medici per lo straordinario evento

Buenos Aires, mercoledì matt.

Uno straniissimo avvenimento si è registrato a Lima capitale del Perù: una fanciulla di appena sei anni e pochi mesi, ha dato alla luce un piccolo maschietto. La notizia è del tutto documentata, come lo provano le seguenti informazioni, giunte appunto da Lima.

Si tratta d'una fanciulla indiana, certa Lina Medina abitante nella campagna di Pisco in provincia di Ica, la quale un mese fa ha partorito regolarmente dopo una gestazione di nove mesi svoltisi senza alcun che d'eccezionale. Il neonato fu portato in questi giorni alla cattedrale di Lima per esservi battezzato: lo strano evento ha fatto accorrere alla chiesa gran folla che commentava; la madre di sei anni era anch'essa presente alla cerimonia, poichè sta bene di salute come il bambino. Al neonato fu imposto il nome di Gerardo Alessandro Medina.

I medici hanno esaminato il piccolo nato, constatando che è di membra esili, deboli, ma sane e regolari e che il suo peso è appena di due chilogrammi: fu subito sottoposto ad attente cure, perchè possa resistere al vita. Le previsioni sono per la sicura assistenza e per uno sviluppo fisico e intellettuale favorevole.

Data la straordinarietà dell'evento il Governo del Perù è intervenuto in proposito, nominando una Commissione alla quale è demandata la cura e la tutela del neonato. Della Commissione fanno parte il Direttore dell'Istituto nazionale per la protezione dei bambini, la Presidente della Società protettrice dell'infanzia ed il giudice dei minorenni. Essi cercanno provvedere al mantenimento della giovanissima madre ed all'allevamento del bambino, poichè la madre non è in condizione di allattarlo. La madre venne posta sotto la protezione di un istituto governativo di educazione delle giovani. La Lina Medina fa parte della popolazione non ancora del tutto civilizzata che si trova nella regione più interna verso le foreste, ma che è avvicinata dai missionari. E' una fanciulla molto sviluppata e le condizioni locali, verso l'Equatore, favoriscono lo sviluppo: tuttavia il fatto è ritenuto generalmente straordinario e più unico che raro.

Il giudeo Mandel

vuole una campagna demografica attuata con correligionari

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la colonizzazione demografica, finora ripudiata dalle confidente grandi nazioni colonizzatrici, con alla testa Francia ed Inghilterra, comincia a... nascere, in Francia, nel pensiero del Ministro delle Colonie: il giudeo Giorgio Mandel.

Mr Mandel intende realizzare la colonizzazione demografica nell'Impero francese in dipendenza della solidarietà che l'unisce ai suoi fratelli di razza. Egli, insomma, come esplicitamente dichiara la stampa coloniale d'oltr'Alpi, vuole promuovere ed incoraggiare con ogni mezzo il popolamento di talune parti dell'Impero francese con giudei peripatetici...

Madre sciagurata che uccide la propria bimba

Bologna, mercoledì sera.

Un gravissimo delitto è stato consumato a Budrio. Tale Giorgina Pazzaglia di Giuseppe, abitante in via Roma 5, di anni 20, dava alla luce, trenta giorni or sono, una graziosa bimba. Trasportata all'Istituto della Maternità di Bologna, madre e figlia vi si trattennero per tre settimane, per poi ritornare in seno alla famiglia.

L'altra mattina alle ore 10 circa gli inquilini della Pazzaglia furono allarmati dalle alte grida della Giorgina, che disperata invocava aiuto. Accorsi subito, furono informati dalla madre della morte della piccina, dovuta ad una accidentale caduta sul pavimento. Chiamato un medico, questi si meravigliava del ritardo e metteva in dubbio, dopo la visita, che la causa della morte fosse dovuta alla caduta.

L'ipotesi di un delitto si faceva strada e, informati i CC. RR., questi procedettero all'arresto della Pazzaglia, che in un primo tempo mantenne la sua versione, ma poi finì per confessare di essere stata la sola responsabile del delitto e di avere ucciso la propria creatura.

Fattorino ladro

Milano, mercoledì sera.

Il commerciante Giorgio Chesia, con magazzino in via Lanzone 4, aveva affidato al fattorino cinquantunenne Luigi Favero fu Valentino, senza fissa dimora, alcune tele del valore di cinquemila lire, perchè le recapitasse ad un laboratorio di biancheria. Ma il fattorino, arrivato in consegna la merce, non si è fatto più vedere.

Denunciato alla Pubblica Sicurezza, gli agenti lo hanno rintracciato ed egli ha, dopo un lungo interrogatorio, confessato la sua colpa, affermando di avere impegnato la merce

Pratiche criminose

Verona, mercoledì sera.

In seguito ad indagini da parte della polizia sono stati arrestati per pratiche contro la maternità certi Vicentini Maria fu Vincenzo d'anni 25, abitante a S. Giorgio, la levatrice Emma Danzi di Vittorio d'anni 47, Bilgarelli Leonildo di Ugo, d'anni 24 e Ruffani Luigia d'anni 64.

Esperimenti di difesa antiaerea a Londra

Gli inglesi hanno voluto, nei recenti esperimenti di difesa antiaerea, dare molta verisimiglianza agli ipotetici attacchi dal cielo, simulando i feriti con un po' di rosso d'anilina sulla fronte e le calze strappate. Osservare la donna qui distesa

Il Re Imperatore a Livorno

Il Sovrano visita uno stabilimento chimico

Livorno, mercoledì sera.

Questa mattina S. M. il Re Imperatore ha visitato lo stabilimento dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili.

Proveniente da San Rossore, il Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, è giunto alle nove in località Tombolello, dove sorgono i grandiosi impianti che tanta importanza hanno ai fini autarchici nel campo degli idrocarburi. Sua Maestà è stata ricevuta dal direttore generale della «A.N.I.C.» ing. Jacobini e da tutte le Autorità.

Nel Piazzale di accesso, le numerose maestranze, che avevano potuto, per un momento, abbandonare i loro reparti, hanno rivolto al Sovrano un'entusiastica dimostrazione.

La visita allo stabilimento è durata più di un'ora e nel corso di questa il Re Imperatore è stato minutamente informato dall'ing. Jacobini dei vari processi di lavorazione e distillazione dei petroli greggi, e di quello della idrogenazione dei nostri combustibili. Il Sovrano si è vivamente interessato alle varie lavorazioni e ai moderni impianti.

Al momento di partire, per tornare a San Rossore, il Sovrano è stato nuovamente acclamato dalle maestranze e dalla popolazione operaia del posto.

A BOLOGNA

Il primo Convegno agrario italo-tedesco

Roma, mercoledì sera.

In attuazione degli importanti accordi intervenuti fra il Ministro dell'Agricoltura italiano S. E. Rossoni e il Ministro dell'Agricoltura del Reich S. E. Darrè, alla fine del corrente mese, col primo convegno italo-tedesco, che si svolgerà a Bologna, si inizierà la serie dei grandi convegni organizzati dall'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria, in piena intesa con le corrispondenti istituzioni tedesche, per l'esame comparativo — sia dal punto di vista dell'economia, come da quello del diritto — dei più fondamentali problemi e istituti riguardanti l'agricoltura dei due Paesi alleati.

Il prossimo convegno, dedicato alla trattazione de «le basi della economia agraria» sarà inaugurato la mattina del 30 giugno.

Dopo l'omaggio che gerarchi e partecipanti renderanno al Sacrario dei Caduti Fascisti, alla Casa del Fascio di Bologna, saranno iniziati nell'Aula Magna della R. Università, i lavori del Convegno con la trattazione del tema generale «premesse naturali ed economiche». Su tale argomento parleranno i Sottosegretari di Stato all'Agricoltura italiana e tedesca. I lavori continueranno nel pomeriggio. Il 2 luglio le gerarchie e i partecipanti al convegno, partendo nella mattinata da Bologna, effettueranno visite a silos granari, ai magazzini di ammasso della canapa, agli stabilimenti per la lavorazione delle sementi, alle zone di bonifiche, agli impianti idrovori, ad acquedotti rurali, ad aziende agricole e risicole, a frutteti e a stabilimenti di lavorazione delle frutta della zona vicina.

Proseguono le indagini dei trafficanti di valute sorpresi a Milano

Milano, mercoledì sera.

A proposito della nota operazione, compiuta nella nostra città contro quattro trafficanti di valuta, si apprendono stamane altri particolari, secondo i quali l'operazione stessa si collegherebbe ad una del genere, compiuta contemporaneamente nel Biellese, dove la autorità inquirente ha proceduto all'arresto di un ebreo.

Nel Piazzale di accesso, le numerose maestranze, che avevano potuto, per un momento, abbandonare i loro reparti, hanno rivolto al Sovrano un'entusiastica dimostrazione.

Si ha ragione di credere che altri arresti siano imminenti e che l'Autorità riesca a trovare altro denaro oltre a quello sequestrato. Non è azzardato supporre che quasi ultimi fermati fossero in relazione anche con quelli arrestati qualche giorno fa. Come si ricorderà, infatti, la squadra mobile, saputo che tale Martino Scaglia, addetto alla carrozza ristorante Milano-Losanna, acquistava in Svizzera assegni bancari da pochi franchi, ne alterava la cifra, guindi li faceva rivendere a Milano, truffando coloro che credevano, trattando con lui, d'entrare in possesso di valuta svizzera, ha proceduto all'arresto degli spacciatori, tali Fausto Casella di Lodovico, ventiquattrenne, e Galliano Dezzani di Achille, quarantunenne. Nell'abitazione del Casella venne rinvenuto il suo portafogli, il quale conteneva un assegno svizzero già in corso di falsificazione. L'arresto del Casella e del Dezzani è avvenuto nel momento in cui i due stavano lavorando per spacciare un assegno falso da 15.000 franchi svizzeri. Lo Scaglia invece è ancora latitante.

Muoiono in seguito ad investimenti

Milano, mercoledì sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta, stamattina alle 7, in corso Emp'one angolo via Principe Eugenio. Un ragazzo, dell'apparente età di 17 anni, alcuno in bicicletta nel corso stesso, ha perduto l'equilibrio ed è andato a cadere sotto un autobus, le cui ruote lo hanno orrendamente straziato. Il misero corpo, raccolto pietosamente dai vigili urbani, è stato poi trasportato all'obitorio, ove si trova per l'identificazione, dato che indosso non aveva alcun documento.

Un altro tragico investimento si è verificato in via Cassino, nella vicinanze di Rogoredo, e ne è rimasto vittima certo Anselmo Curti fu Francesco, di 59 anni. Anche questi, mentre procedeva in bicicletta per la via suddetta, è rimasto investito da un'automobile privata, che gli ha cagionato la frattura di alcune costole e di un avambraccio. Trasportato all'ospedale, il Curti è morto dopo qualche ora.

Investimento mortale

Domodossola, mercoledì sera.

Giunge notizia da Mezzera (Vaud) che il vetturino Daniele Desmeules, in località Molino, veniva investito dall'automobile del commerciante Alfredo Bonni: il poveretto riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva quasi subito.

Lunga attività a Trieste di traffico di valute di una banda internazionale

Trieste, merc. sera.

La Polizia tributaria proseguendo la sua attività tendente a stroncare definitivamente l'illecito traffico di titoli e valute, che una bene organizzata banda internazionale di loschi avventurieri andava svolgendo in questi ultimi tempi, ha proceduto ad ulteriori fermi e arresti di persone trovate in possesso di valute e di titoli per somma cospicue.

Gli arresti sono in relazione alle brillanti operazioni eseguite dall'autorità a Genova, a Nervi e a Orte, dove sono state sequestrate valute per oltre un milione e mezzo di lire e 100 mila lire di francobolli. Fra i diciotto arrestati, come è noto, figurano tali Alessandro Ubersnel, abitante a Trieste, procuratore della Società intercontinentale di trasporti, già Ditta S. W. Hofmann, avente gli uffici in via Carducci n. 2, e il magazzino al punto franco Vittorio Emanuele III. Assieme all'Ubersnel figura pure un ebreo, tale Ermanno Schoenhand, di professione commerciante dimorante a Trieste. Costoro che si trovavano a piede libero, eseguite gli accertamenti effettuati dalla Polizia tributaria, avevano l'incarico di cooperare al traffico della valuta, mettendosi a contatto con elementi residenti all'estero, agevolando in tal modo la losca attività della banda.

Una donna di Capodistria che sta cambiando sesso

Capodistria, mercoledì sera.

Una donna, tale Maria Riccobon, di 30 anni, la quale vive sola con la madre, in questi ultimi tempi ha dimostrato di star per diventare un maschio, di cui comincia a presentare tutte le caratteristiche.

Recentemente la donna, che andava vestita da uomo, aveva anche fatto domanda per arruolarsi in Africa Orientale. La donna sarà sottoposta a visita medica, dalla quale dovrà risultare il suo vero sesso.

Fulmine che incendia un campanile

Rovigo, mercoledì sera.

Durante il temporale abbattutosi sulla nostra zona ieri notte è caduto un fulmine sul campanile di Vescovana. La folgore, dopo avere sfondato le tegole del tetto ha incendiato le travature, e il fuoco, subito propagatosi, minacciava di distruggere tutte le strutture interne della cella campanaria e quindi di scendere la scala naturalmente bruciandola. Avvertiti i vigili del fuoco di Rovigo questi si portavano immediatamente sul posto. Il loro lavoro è stato arduo e pericoloso ma alcune ore dopo il fuoco era domato.

Ferito da un tridente

Rovigo, mercoledì sera.

Il quindicenne Italo Barone di Giuseppe, abitante a Pincara, se ne stava sopra un carro agricolo tenendo in mano un tridente quando scivolava e cadeva dal veicolo. Nella caduta il povero ragazzo si conficcava i denti del tridente nell'addome, producendosi una ferita penetrante nell'ipocondrio destro con rottura del fegato e notevole emorragia. Il poveretto, che è stato trasportato all'ospedale civile di Lendinara, versa in pericolo di vita.

Cade in palestra uccidendosi

Padova, mercoledì sera.

Nella palestra della GIL di Este, nell'attesa di sostenere gli esami di educazione fisica, l'allunno Domenico Cortellazzo di Antonio, di 11 anni, eludendo la vigilanza degli insegnanti, si arrampicava sul quadro svedese dal quale, perduto l'equilibrio, cadeva a terra. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale, ma nonostante le premurose cure il Cortellazzo decedeva dopo quattro ore.

Moglie e figli indegni

CALLALTE. — Quattro figli, con la loro madre sono stati chiamati a rispondere di aver maltrattato e fatto vivere i mezzi di sostentamento rispettivamente al loro genitore e marito, Trattasi dei fratelli Egidio Zanetti, di 34 anni, Gregorio di 28, Corina di 35, e Adelia di 32, e della loro madre Angela Romagnoli, di 56 anni. Tutti e quattro sono stati condannati a quattro mesi di reclusione, lire 1500 di multa, e spese processuali. La Romagnoli è stata assolta per insufficienza di prove.

Camion contro il treno

VICENZA. — A Maglio di Sopra, l'autotreno 13504-Padova, guidato dall'autista Attilio Carraro, da Lima, s., proveniente da Recoaro, a causa di una curva che impedì all'autista la giusta visuale, andava a cozzare contro un convoglio elettrico della Vicenza-Recoaro. Per fortuna non si hanno a lamentare feriti.

Pratiche criminose

GORIZIA. — Per pratiche criminose contro la maternità è stata denunciata all'autorità giudiziaria l'ostetrica Luigia Makar, di 38 anni, da Serravezza di Idria. La donna, dichiaratasi in arresto, è confessa. A carico della Makar era stato già istruito un processo per procurato aborto, circa un anno fa, ma il procedimento venne allora archiviato per insufficienza di prove.

Una morte sospetta

GORIZIA. — Ieri mattina cessava di vivere all'ospedale civile della nostra città il sedicenne Girolamo Fazio, che vi era stato ricoverato una settimana fa con la frattura del cranio riportata a quanto avevano asserito i familiari, in una caduta da un dirupo. Apprendiamo ora che i carabinieri, nell'esperire le indagini, avrebbero raccolto degli indizi che starebbero a provare che la morte del Fazio non era stata causata da lesioni accidentali, ma bensì da percosse con un randello. Sono stati compiuti di conseguenza alcuni fermi.

Stagione lirica a Gorizia

GORIZIA. — Sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, nei giorni 29 e 30 corrente, 1° e 2 luglio p. v. avranno luogo nel Corso delle Milizie, al ponte Castello, delle eccezionali esecuzioni operistiche con la partecipazione dei seguenti artisti: Rosetta Pampanini, Bianca Scacciati, Anna Bianchi-Crema, Francesco Curino, Domenico Mojetta e Adalberto Giovannini. Saranno rappresentate le opere «Tosca» di Puccini, «Andrea Chénier» di U. Giordano e «Un ballo in maschera» di Verdi.

Falso ufficiale della G.I.L. condannato a Milano

Milano, mercoledì sera.

Carlo Aldo Cloognini di Carlo, vantando alte aderenze presso gerarchi della Federazione fascista di Milano ed altre autorità, era riuscito a sorprendere la buona fede di varie persone, promettendo favori, in virtù dei quali si faceva intanto consegnare acconti in denaro per le necessarie pratiche amministrative. Tra l'altro, ad un tale fece credere che, in occasione del ventennale, era stata decisa una larga amnistia e la riapertura delle iscrizioni al P. N. F., per cui si fece anticipare da costui anche l'importo della tessera.

Scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria, è risultato che aveva precedenti poco onorevoli, ragion per cui è comparso davanti alla 14ª sezione del Tribunale, per rispondere di millantato credito. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole, anzichè di millantato credito, di truffa continuata e lo ha condannato ad un anno di reclusione ed a 1.200 lire di multa.

RITROVI

Bar SIRENETTA Danze
Corso Monsalvati 230 - Tel. 50-541
Unico elegante locale notturno con giardino e Salone coperto
Dalle ore 22 e dopoteatro: DANZE ATTRAZIONI
15 - Stellissime - 15
ALLEGRIA :: MONDANITA' — ELEGANZA

OITANA
CAVORETTO
NUOVA GESTIONE CAMBINO
Uno splendido giardino d'estate
Danze — Ristorante — Salotti

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Berca
Lezioni ballo ogni giorno ore 18-19
M° Rinaldi - Telef. 40-967 e 24-761

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Nuova)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti sale per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-537

CORSO Bar
44, cso Vittorio Eman. - Tel. 44-066
Gelato 000
TRICHECO

CESARE Tel. 53-613 RISTORANTE
Giovedì gli Giornalieri e Artisti
Saloni campagnoli per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 41-563
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilità per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 49-030
Ore 23 Danze, dopoteatro attrazioni con la deliziosa fantasista Irene Re
Servizio completo di Ristorante

Non dimenticatel RISTORANTE
SAN GIORGIO
di VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo cittadino
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

GROTTA Noncalieri
GINO Ristorante-Bar
Suggestivo sito sul tranviario
Lire 1.35 A. R.

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

Un vecchio indirizzo:
ROMA - Ristorante
VIA MARIO GIOJA - 9
è un buon indirizzo

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61.230
La nostra Orchestra Marinetti reduce da brillanti successi di Berlino, Londra e Parigi, debutterà nell'elegante ritrovo signorilmente gestito dai proprietari della
TAVERNA DANTESCA
Dopo le ore 22 DANZE
Ingresso indipendente dalla Mostra

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT STAMPA SERA

Stasera al Motovelodromo torinese

Merlo Preciso incontra in Tino Rolando il più pericoloso rivale

La prestigiosa arte di Cattaneo contro il coraggioso Di Paolo - La rivincita Savi-Malatesta

Merlo Preciso è l'uomo attorno a cui da anni si concentrano le speranze degli appassionati del pugilato torinese, per veder risorgere anche nella nostra città un seguito di manifestazioni dello sport del pugno. Egli, infatti, ha raccolto il retaggio di Michele Bonaglia, sia come posizione in campo internazionale, sia come appannaggio del mondo cassattatorio torinese.

Finora, purtroppo, le speranze degli sportivi e le aspirazioni dell'Atleta sono andate deluse, poichè, se a varie riprese si è tentato di ridare al pugilato torinese il lustro organizzativo di un tempo, ogni

Merlo Preciso

volta le iniziative sono, per motivi vari e che qui non è il caso di riesaminare, fallite.

Merlo, se ha voluto farsi strada e guadagnare qualche baiocco, ha dovuto passare la maggior parte della sua carriera a vagabondare per i quadrati di mezz'Europa. Lo si è visto, così, combattere a lungo a Parigi, fare frequenti puntate ad Amburgo e a Monaco, tenere il cartellone per parecchi mesi a Londra. Attraverso tutte le prove che qua e là per il Continente gli sono state offerte, l'uomo s'è fatto un nome, ha raccolto vittorie rilevate, ha conquistato un campionato d'Europa e, in un momento di strano isterismo, se l'è mangiato.

Ora Merlo è fermo a Torino da parecchi mesi. Non per colpa sua. Il pugilato internazionale offre, infatti, attualmente limitate possibilità di azione ai medio-massimi, poichè scarseggiamo, fatta forse eccezione per la Germania, gli uomini di classe tale da poter sostenere delle riunioni ad essi dedicate.

Verso l'incontro con Rauser

Non parliamo, poi, dell'Italia, dove un uomo del peso di Merlo, per trovare di che vivere facendo la «bossa», dovrebbe far vuotare gli avversari con magici colpi di bacchetta dal terreno, poichè questi sono ben pochi in giro per la Penisola. Tra questi pochi, poi, ci son quelli che, per motivi di connazionalismo di scuderia, come, ad esempio, per Di Leo, o perchè dormienti su un allloro troppo presto acciuffato, come è il caso di Grieco, è difficilissimo portare tra le corde di uno stesso quadrato di combattimento.

Ora Merlo ritenta, con sacrificio personale, accoppiato a quello di organizzatori di buona volontà, l'impresa di ridar vita al pugilato torinese e, nel contempo, di procurare attività a se stesso. Egli sa che nel prossimo agosto deve andare in Germania ad affrontare, per il campionato europeo dei medio-massimi, quell'Rauser che sarà fra pochi giorni rivale di Schmeling e col quale s'è già incontrato tre volte nella lunga carriera. A quest'incontro egli si deve pur preparare combattendo, affinchè muscoli, nervi e quattrini non si arrugginiscano nell'inattività. E' per questo che ha accettato senza esitazioni qualunque avversario per la riunione di stasera al Motovelodromo.

L'avversario che gli è toccato — abbiamo già avuto occasione di dirlo — è quanto di meno desiderabile egli potesse passare. Tino Rolando, infatti, non viene a Torino nè per fare il sacco di pesta sotto i pugni del torinese, nè soltanto per prendere una borsa di più. Rolando conosce da tempo Merlo e, anche se mai ha potuto incrociare i guantoni con lui, l'ha per sempre desiderato, sia perchè un'eventuale vittoria sul torinese costituirebbe una delle più ambite bocche d'oro della sua corona, sia per motivi di rivalità regionale, sia, infine, perchè, se è vero che Merlo vuole ritornare Campione d'Europa, non è meno vero che Rolando pensa a divenirlo una buona volta.

Due tecniche opposte

La qualità dei due pugili che si incontrano stasera sono tecnicamente ed agonisticamente quasi opposte. Pugilatore in linea, armato di un diretto sinistro preciso e disturbante, operoso nel corpo a corpo, abile schermidore e accurato raccoglitore di punti, ma non armato del pugno fulminatore, Merlo avrà a che fare con un atleta che è solito cercare a fondo da principio a fine, che mantiene sotto i suoi guantoni un pugno che gli ha permesso di raccogliere decine di vittorie per k. o., che preferisce una «boxe» varia e dispendiosa alla rigida linea del pugilato classico.

Chi vincerà fra il torinese e l'aostano, fra lo atleta e il combattente? Anche se nel nostro intimo vogliamo credere in un successo di Merlo Preciso, la logica e quel po' di conoscenza pugilistica che ci assiste, ci consigliano a mantenerci incerti nel pronostico. Qualunque sia il risultato, è, però, certo che al pubblico torinese verrà offerto lo spettacolo di un ex-Campione d'Europa che affronta l'uomo che è stato ed è tuttora l'avversario-tipo di tutti i grandi campioni che ci son stati nel Continente, da un quinquennio a questa parte, nelle categorie dei medi e dei medio-massimi, a cominciare dal campione del mondo Marcello Zbil.

Gli altri due incontri professionistici della serata non mancano certo di motivi di interesse. Cattaneo, che il pubblico ricorderà vincitore magnifico di Serpi, alla vigilia di andare a Bucarest per incontrarvi il campione d'Europa Popescu, avrà modo di disputare dinanzi agli occhi degli spettatori tutta la gamma della sua preparazione tecnica pugilistica contro un avversario, come il romano Di Paolo, che, se non riuscirà a vincere, per certo perderà dignitosamente.

Savi-Malatesta è un combattimento che mette di fronte due medio-leggeri i quali vogliono aprirsi un varco per salire ai più elevati gradi della categoria. Savi, dopo una buona serie di successi su uomini minori, fu Savi ha liquidato Garbelli, D'Isiot e Cioppi, tra gli altri) si sono già incontrati una volta a Modena. Il risultato è stato di parità, ma Savi, quando parla di quell'incontro, ricorda che egli è stato assai svantaggiato da una lieve frattura alla mano. Ora la frattura è guarita, Malatesta è di nuovo sul quadrato, il pubblico è quello della sua Torino; se Savi si sente superiore di suo stesso, nessuna occasione meglio di questa può offrirsi per dimostrarlo.

Arn.

La riunione avrà inizio alle ore 20.30 e gli incontri professionistici saranno preceduti da alcuni combattimenti fra dilettanti. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria de *La Stampa* nel salone di via Roma fino alle ore 19.

Il Concorso ippico di Torino

Cavalieri e organizzatori di sei Nazioni si preparano all'ardua contesa

Prosegue attivissima l'organizzazione del Concorso ippico di Torino che verrà iniziato pasquamente con la prova di addestramento del concorso completo di equitazione che si svolgerà al campo di piazza d'Armi. Sei, com'è noto, sono le Nazioni rappresentate alla grande competizione: Italia, Germania, Ungheria, Polonia, Svizzera e Romania — che faranno scendere in lizza i loro più abili cavalieri ed i cavalli più addestrati.

Oggi, pertanto, avrà luogo la riunione fra i dirigenti ippici internazionali ed i capi delle missioni concorrenti per prendere le ultime decisioni tecniche sulla competizione.

Saranno, tra gli altri, presenti il presidente della Federazione internazionale, l'olandese von Huffo, il presidente della Federazione italiana col. Dodi, il tedesco von Rau, il comm. Hector per la Francia, il col. Millus per la Svizzera ed un rappresentante del Comitato olimpico finlandese, organizzatore delle Olimpiadi del 1940 ad Helsinki.

Proseguono, intanto, gli allenamenti dei concorrenti che si svolgono al campo del Valentino, a Mirafiori e in Piazza d'Armi.

Il quadro dei partecipanti resta, pertanto, così fissato:

GERMANIA (Heeres Reit und Fahrschule): *magg. Lippert su Granit; cap. Stubbedorf su Nurmi; cap. Habel su Tendo e su Arsen; ten. Crocken su Oly XX e su Fason; sottoten. Nette su Mosslander XX; sottoten. Herzog su Krieger; sottoten. Von Reuden su Odin.* — (Hauptreitschule): *ten. Schondaldt su Pippin, su Edelmann e su Mehmet.*

POLONIA (Scuola di Cavalleria a Grudziada): *cap. Rylke su Fair Play e su Andahar; ten. Wotczenowski su Figlarna e su Arielin; cap. Burniewicz su Eskimos e su Feron.*

ROMANIA (Ispett. Gen. Cavall. Romena): *cap. Corbeanu su Piranu; cap. Epure su Meteor; cap. Tudoran su Domino; cap. Ezbel su Grips; ten. Purcherea su Grain; ten. Poulescu su Nonisia; ten. Hintea su Facent; cavallo di riserva Emir.*

SVIZZERA (Régie Fédéral de Chevaux): *cap. Baumann su Basalt; ten. Mühs su Welle; ten. Scatti su Pascha; riserva cap. Muzy su Walm.* — (Dépôt de Remonte de la Cavalerie): *cap. Muzy Pierre su Murmille; ten. Osscalin su Guggi.*

UNGHERIA (Scuola di cavalleria ungherese): *ten. Somorlay su Pantlika; ten. Rubics su Jovo; ten. Ila Jankovich su Ratsz; cap. Visy su Kaisar; ten. De Jankovic su Pamsza; ten. Toth su Sari; ten. Rubics su Kamony.* — (Isolati): *ten. Machanasky su Poraza; ten. De Balog su Palank.*

ITALIA (Scuola di Cavalleria C.M.P.C.O.): *ten. Litta Modignani su Silanus e Ina; ten. Vitale su Rinaldo; ten. Cartasegna su Tesoro; caporal. Sinistrario su Lolla-no; ten. Dardi su Bosco; caporal. Mangili su Salentino.* — (Isolati): *ten. Carbone su Marengo; ten. Pa-netta su Trevi; cap. Di Campello su Tordino; cap. Corvino su Occi-mino; ten. Avari su Zaffanello; ten. Dardi su Calibro; caporal. Sinistrario su Alone; ten. De Lindersi su Leone; ten. Macchia su Guarino; ten. Unali su Orlando da Oristano; cap. Groppello su Ughetta.*

Astolfi vince a Copenaghen sui campioni di dodici Nazioni

Copenaghen, mercoledì sera.

Al Velodromo di Copenaghen l'italiano Astolfi ha riportato un brillante successo nel classico Gran Premio dilettanti, al quale hanno partecipato i migliori velocisti di dodici nazioni. Dopo aver superato le batterie e le semifinali, Astolfi ha battuto in finale l'olandese Derksen suscitando gli entusiastici applausi della folla.

Scuola estiva di sci a Cervinia

Quest'estate anche la conca di Cervinia avrà la sua scuola estiva di sci, sostenuta dalle autorità che metteranno gli allievi ed appassionati dello sport relativo in pochi minuti a mezzo metri. Palestra della scuola saranno le vaste distese di neve del Teodulo e del Plan Rosà: posti ambedue che garantiscono, anche in piena canicola, assoluta bontà di neve. Mentre al rifugio Principe di Piemonte al Teodulo funzioneranno turni settimanali, che avranno inizio il 1 luglio, ai dintorni di Plan Rosà si svolgeranno i corsi giornalieri del Cervino.

NOTIZIARIO

La gara ippica del D. d'A. di Alessandria, si sono svolte in Piazza d'Armi. Ecco i risultati ufficiali: 1. sottotenente Scovola; 2. magg. Cusodeo; 3. ten. Boarino. Sottufficiali: 1. serg. magg. Mastromarsia; 2. serg. magg. Pi-starino; 3. maresciallo Damato. Cla-sifica patrogini: (gara di fondo km. 24): 1a pattuglia Carabinieri Reali; 2. XI Arditi da Fortezza; 3. Cavalleggeri e Monferrato»; 4. 2a Artiglieria da Fortezza.

Sui campi del Dop. Obispoine di Alessandria si svolgerà domani sera un incontro bocciofilo a quadrette tra le rappresentative di Alessandria ed Asti.

Il sono molte nei campi tennistici di Alessandria le batterie popolari per il trofeo «Ponte Lambertenghi» con lar-ghissimo intervento di giocatori; le semifinali si svolgeranno pure nella nostra città domenica prossima.

Vincitore del Trofeo d'oro Giorgio V

Il tenente colonnello Bettoni, vincitore ieri a Londra del Trofeo d'oro Giorgio V, ad un brillante passaggio dell'ostacolo

Postilla alla "Torino-Piacenza,,

I dilettanti vanno più forte degli indipendenti?

Il fatto che nella «Torino-Piacenza» i dilettanti abbiano battuto gli indipendenti è stato per alcuni e, forse, per la maggiore parte così sorprendente che val la pena di tornarci su per illustrarlo e spiegarlo, per rispondere, cioè, a questa domanda: Come va che la categoria in genere più anziana, più matura, più esperta e, dirò così, più elevata in grado è stata battuta da quella inferiore? E battuta, badate bene, non solo perchè è arrivata primo un dilettante, ma anche e soprattutto perchè questa vittoria è stata avvalorata dal secondo posto, dalla maggior percentuale di classificati nei primi dieci e da quella degli arrivati in proporzione ai partiti. Battuto, cioè, su tutta la linea. La batosta, poi, è tanto più solenne date le difficoltà di distanza e di dislivello della gara che qualcuno ha preso come elemento di serio vantaggio a favore degli indipendenti.

La selezione

Il G. R. Arnaldo Mussolini e «La Stampa» avevano voluto creare una prova eccezionalmente severa per queste due categorie, una vera prova-collaudo delle qualità dei suoi migliori esponenti. L'esperienza ci dice che i passaggi fatti in base ai risultati delle solite corse fanno fare ai giovani troppo spesso un salto nel buio. Non parliamo, poi, di quelli fatti d'autorità in base a limiti arbitrari di età e di anzianità, che questi sono, nove volte su dieci, un salto... nel precipizio.

La severità della gara era stata annunciata ed illustrata, come il suo scopo tecnico. L'annuncio e l'illustrazione avevano messo in guardia gli eventuali concorrenti e più specialmente i dilettanti, per i quali le difficoltà dovevano sembrare più gravi, cioè più sproporzionate alle possibilità della massa. Si è avuto, così, una prima selezione nelle iscrizioni. Supponiamo, così, che nella zona interessata dalla corsa ci siano 100 indipendenti e 1000 dilettanti, dei primi ne siano partiti 45 e dei secondi 53; e dei dilettanti scelti, che erano 18 (ma solo una dozzina dell'Italia settentrionale) 5. Una percentuale, quindi, rispettivamente, del 45, 5,3, 26,5. Il che significa che la categoria dilettanti ha dato, oltre un quarto dei «scelti», solo quella minima parte del resto che ad esso si avvicina; in complesso, il suo fior fiore; mentre la categoria indipendenti è stata rappresentata anche dalla sua parte più scadente. Questo spiega come i risultati generali siano a favore dei migliori dilettanti e a sfavore della massa degli indipendenti.

Rimane, però, il fatto che due dilettanti hanno preceduto anche i migliori indipendenti. Tutti e tre i selezionati dalla lotta sul Frejus (Pasquini, indipendente, Bevilacqua e Ronconi, dilettanti) sono stati appaiati da bucature nel tratto finale di pianura; ma anche se mancano dei tre le fasi stato, la volata fra Pasquini e Ronconi ha dimostrato che l'indipendente non avrebbe vinto. Il risultato, quindi, è regolare. Non dico che esso si ripeterebbe certamente in una rivincita su questo o altro percorso, ma ciò, non toglie che abbia alcuni significati interessanti.

Il primo va a tutta lode del C. T. Rodoni. Anche se Pedroilla, Magni e Donelli (i primi due per ripetute forature, il terzo per indisposizione) non hanno potuto dar prova del loro valore, bastano i primi posti di Bevilacqua e Ronconi per dire che la pattuglia dei dilettanti scelti è stata formata con saggi criteri tecnici e comprende giovani che danno serio affidamento d'esser degni della maglia azzurra. Fisicamente maturi (Bevilacqua ha 22 anni e Ronconi 21) atleticamente ben dotati, ben diretti da Rodoni nello loro attività, animati dal miraggio di un titolo mondiale più che da un precipitato lancio nell'incerta carriera professionistica, i due non mi procurano meraviglia se dimostrano di valere e rendere quanto e più di avversari saliti di categoria senza la certezza di avere i mezzi necessari per farsi onore e che questa certezza, dopo anni di tentativi e di esperienza hanno acquistato per la.

Il qui cade opportuno ripetere una considerazione che ho fatto altre volte. La categoria indipendenti è stata falsata nella sua natura e nelle sue funzioni.

Si cambia troppo...

Assistito in questa categoria è maggiormente esercitata la tendenza dei legislatori federali a modificare, sia pure a scopo di miglioramento, le norme che la regolano. Si cambia troppo e troppo spesso, prima di vedere i frutti di un orientamento — che non sempre vengono dopo un anno — e con la troppo spinta tendenza a mandare avanti, verso il professionismo, prima di avere elementi che il giovane è maturo per la carriera, talvolta, anzi, quando si ha già la prova che non è ha. Così capita, per esempio, di quei dilettanti che a 25 anni devono per forza passare indipendenti e per i quali, poi, non è ammessa che in via eccezionale e d'autorità la retrocessione a dilettanti.

Perchè è evidente che, se un dilettante arriva a 25 anni senza passare di sua volontà indipendente, non si tratta di un elemento che possa far carriera. Come è evidente che se, dopo due o tre anni di esperimenti, il scuola, di collaudo, un indipendente non passa volentieri nella professionista, si è convinto che questo non è il suo mestiere.

Così questa categoria è composta in gran parte di sportivamente falliti, di socialmente sfortunati. Gli unici che si salvano sono quei pochi che han buona prova e che riescono ad essere assorbiti dall'industria; salvo poi a ripiccipitare in critica situazione il giorno in cui, ripudiati dalla Casa, si trovano di nuovo disoccupati. E non hanno nè l'appoggio di una marca nè quello della società, che per ferisce, ed è logico, darlo ai suoi dilettanti. In queste condizioni materiali e morali, cioè senza un soldo e sfiduciati, non più giovanissimi, nove indipendenti su dieci si trovano contro difficoltà di vita, di allenamento, di trasferta che solo un'ammirevole passione può far superare, non senza danno, però, del rendimento atletico; alla fine questi parte dei dilettanti sono destinati a naufragare e a scomparire... per lasciar posto ad altri illusi e sfruttati.

Questa è, purtroppo, la dura realtà di una categoria di corridori che merita profondo studio da parte dei dirigenti federali che veramente sanno la loro via crucis, e che contribuisce a spiegare la batosta che è stata oggetto di questa mia aggiunta di commento alla «Torino-Piacenza».

Giuseppe Ambrosini

Dalle Provincie italiane

Cade in un pozzo nero

AULLA. — Vittima di un grave incidente che per vero miracolo non ha avuto fatali conseguenze, è rimasto il piccolo Giorgio Lazzarini di Leopoldo, di 3 anni, residente ad Aulla in frazione Bagnara che, sfuggendo la vigilanza dei genitori si era avvicinato alla bocca di un pozzo nero, riuscendo a spostarla e precipitarvisi dentro. Immediatamente soccorso, il piccino veniva tratto alla superficie, ma in gravi condizioni.

Ucciso da una mina

APUANIA. — L'operaio Ricieri Bacchereni, di 47 anni, da Stretticla, minatore nelle miniere di ferro della località, rimaneva investito in una galleria dall'intempestivo scoppio di una mina. Il disgraziato riportava ferite di tali gravità da decedere.

Un'imprudenza fatale

BERGAMO. — A Schilpario lungo la strada per Castione della Presolana, certo Baldoni Bortolo, di 67 anni, visto arrivare un autotreno, nell'attraversargli di dietro, cadeva a terra fratturandosi il cranio. Il povero decedeva poco dopo.

Ucciso dal treno

BERGAMO. — Allo scalo ferroviario di Calusco d'Adda, il cantoniere Reguzzi Angelo, di 55 anni, mentre attraversava i binari, veniva investito dal treno proveniente da Milano. Soccorso subitano il povero decedeva poco dopo.

La morte d'un mendicante

BERGAMO. — In località Zoppelli, del comune di Lovere, un contadino rinveniva cadavere, vicino alla sua abitazione, un uomo identificato poi per il mendicante Antonio Baldussi, di 63 anni, da Bosdoo.

Quattro dita amputate

BERGAMO. — Lavorando presso una sega circolare, l'operaio Emilio Bettoni di 33 anni, da Desio di Scalve, si amputava quattro dita della mano sinistra.

Colto in flagrante

COMO. — Dopo furiosa lotta è stato arrestato a Mariano Comense il ventisettenne Giovanni Terreni sorpreso con un compagno che è riuscito a fuggire, mentre tentava scassinare il cancello di una villa. L'arresto è dovuto alla guardia [illegible] Lo Cepro.

Auto colpito dal fulmine

VERBANIA. — Durante il furioso temporale di ieri notte, un'automobile è stata investita da un fulmine sulla strada che conduce a Ghiffa all'altezza del convento di San Bernardino. La folgore ha schiantato parte del tetto della carrozzeria. Per fortuna gli automobilisti sono rimasti illesi.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: una novità di Guitry e *L'Imperatore*, di Bonelli

Con *I girasoli* di Guido Cantini, ieri sera Renzo Ricci ha dato la recita in suo onore, e il pubblico, affluito in gran numero, ha voluto tributare al giovane e valoroso primo attore i migliori segni della sua stima e simpatia applaudendolo calorosamente anche a scena aperta. Renzo Ricci ha, come al solito, impareggiabilmente sostenuto la parte di Enrico della commedia cantiniana, dandole, con le più varie sfumature della sua colorita interpretazione, un risalto degno di vivo elogio. Col serratante sono stati pure assai festeggiati tutti i suoi bravi compagni che hanno partecipato, in armonico affiatamento, alla rappresentazione.

Lo spettacolo di stasera, a prezzi popolari, è di commiato della Compagnia Ricci-Adani. Essa vi rappresenta un nuovo atto di Sacha Guitry: *I due coperti* e la nota, piacevole commedia *L'Imperatore* di Luigi Bonelli.

Domani sera, come abbiamo già annunciato, inizierà allo stesso Alfieri un breve corso di recite, a prezzi popolarissimi, la Compagnia comica Gino Cavalieri-Emilio Baldanello, che si presenterà con la divertente commedia di Alfredo Testoni: *I balconi sul Canal Grande*. Durante la stagione di questa Compagnia saranno rappresentate alcune novità e interessanti commedie del repertorio antico e moderno del teatro veneziano.

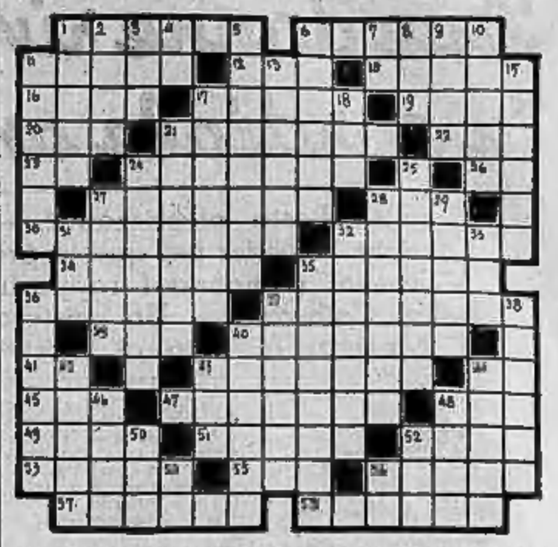
MICHELOTTI

La contessa Maritza

AL MICHELOTTI ha luogo stasera la rappresentazione de «La contessa Maritza» di Kalmann, che ieri sera, a causa del cattivo tempo, è stata rinviata. Questa operetta sarà replicata domani sera, mentre viene annunciata per venerdì sera la ripresa de «La regina della notte» di Walter Kollo, in onore della subretta Rosa De Rico.

PASSATEMPI

PAROLE IN CROCE



Orizzontali: 1) Luogo pubblico spazioso; 8) Per la Cavalleria non è munizione; 11) Vento di Alpino; 12) Galleggiante di spiaggia; 14) Forma la storia; 16) Il nome della Solena; 17) Nuvoletta bianca; 18) Una volta (latino); 20) Era anche pontificio; 21) Cane grosso da caccia e ghiaiolo di fiume; 22) Associazione d'Arma; 23) Il nostro posto al sole; 24) Un greco brutto, vile e maligno nell'esercito sotto Troia, bastonato da Ulisse ed ucciso da Achille; 26) E' stato deputato; 27) Vale più della grammatica; 28) Una delle isole italiane dell'Egeo; 30) Ricevute; 32) Quelli che più apprezzano la salute; 34) Mai visto; 35) Spiccano nella luce; 36) Frutto che è alimento completo; 37) Animosità; 39) Fiume d'Italia (Ascoli Piceno); 40) Allevamento di conigli in libertà; 41) Nota musicale; 43) L'appellativo di Aida; 44) Prefisso di quasi nobiltà; 45) Movimento irredentista irlandese; 47) Del sole al tramonto; 48) Nota; 49) Grosse funi; 51) Persona ad altra somigliantissima; 52) Canti a più voci; 53) Proiettile di artiglieria; 55) In piemontese è niente, in Inghilterra è fiume (160 km.); 56) Mortalità pestilenziale; 57) Salve, giorial; 58) Nome femminile e regione d'Italia.

Verticali: 1) Fiume del Peloponneso dal nome del figlio di Oceano e di Teti, sposo della ninfa Cresna; 2) Canto della Patria; 3) Sigla da ricette; 4) Città dalmata italianissima; 5) Indigeno d'Abissinia; 6) Se non è pianta è una fandonia; 7) Sovrano; 8) Prefisso di acidi e sali che contengono il minimo di ossigeno; 9) Noce del Sudan (k = c); 10) Piccolo frutto; 11) Canale e cappello; 12) Il suo succo fa bene ai capelli; 15) Hanno un'inclinazione per qualche cosa; 17) Convento di Certosini; 18) Uno... inglese; 21) Nativo di Rieti; 24) Trasfusione; 25) Truppe in marcia e pilastri; 27) Arto di pesce; 28) Lo è la luce decrescante; 29) Sarebbe... città della Nigeria; 31) Per l'addietro; 32) Noiosa; 33) Diminutivo inglese di Tomaso; 35) Anna, eroina tolstoiana (k = c); 36) Bilancia; 37) Orlando della Malesia; 38) Disonorare il vescovo; 40) Città e provincia della Spagna; 42) Insediamento in Palestina per l'indipendenza; 43) Vedi N.o 28 orizz.; 44) Illustre casato genovese di dogi e navigatori; 46) Gallina latina che per lo più è rara; 48) Ridente paese della riviera di Levante; 50) Fiume affluente delle Amazzoni; 1580 km. (Colombia, Ecuador e Brasile); 52) Preposizione articolata; 54) La targa di Enna; 56) Nota.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(anonimo)

Vien da Terni senza fallo
Ha parecchi vogatari
Naturale nel cavallo

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Quadri del nostro tempo:
A) Polpo; B) Ite; C) Porpora; D) Solfo; E) Condor; F) Pieno; G) Minimo; H) Picsi.
«I popoli forti sono popoli fecondi».

Doppia figura magica:

Frin

Un incomparabile conforto per i Vostri occhi

PerSol

OCCHIALE PER IL SOLE PRODOTTO ITALIANO DI CLASSE

In vendita in tutta Italia presso i migliori Ottici

A TORINO presso «BERRY» via Roma ang. via C. Battisti

PASSATE L'ESTATE A

SAN REMO

OSPEDALETTI BORDIGHERA

Attrezzatura estiva di primo ordine - Stabilimenti Balneari Piscina - Parco e mare - Mondanità

CASINO MUNICIPALE

«LA PERGOLA FIORITA» il ritrovo estivo del mondo elegante
DA AGOSTO A SETTEMBRE: Mostra del «Premi San Remo» e Mostra Nazionale Socialista

SAN REMO

Excelsior Bellavista — Albergo a 1ª cat. signorilità - Piano mezzog. - Parco - Vista sul mare - Pens. da L. 51
Albergo Miramare — Ogni comodità - Piano Sud - Giardini di palme e passeggiata mare - Pensione da L. 50
G.de Albergo Londra — 1a ordine - Fronte mare - Grande Parco - Pensione da L. 40. U. Canelli, propr.
Grandiosa attrezzatura alberghiera - Clima mitissimo - Temperatura dell'aria in agosto: gradi 26,6; dell'acqua: [illegible]
Alb. Lido Mediterraneo — Piscina olimpionica acqua di mare - Parco - Pensione da L. 40.
Albergo Bel Soggiorno — Moderno - Prospiciente mare - Ascens. tutto l'anno - Pensione da L. 40.
Albergo Paradiso — Confortev. - Posizione tranquilla vicino alla passeggiata - Giardino - Autor. - Pens. da L. 32.
Pensione Matilde — Vicino Casino - 35 letti - Camere con bagno - Giardino - Autorimessa - Pens. da L. 35.
Pens. Villa La Brise — Sul mare - In piano sole - Prezzo medio L. 25.

OSPEDALETTI — a 10 minuti da San Remo - Ogni di pass. - «Lido delle Rose»
Gr. Albergo Regina — Ogni comodità - Piano sole - Parco - Spiaggia - Cabine - Tennis - Pensione da L. 45.

Appendice di STAMPA SERA (82)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Che cosa? — egli disse bruscamente — Wanda!

— Sì — confessò ella —. Non voglio che il piccolo essere che verrà al mondo debba venire chiamato bastardo!

— Ah! Dio vivente! — borbottò Enrico —. Sventura! Madre, tua... E quando?

— Fra sette mesi, ha detto la dottoressa Werner.

— E non potevi parlare prima?

— Non ero sicura...

— E adesso lo sei?

— Sì. La dottoressa ha confermato quello che io ho osato chiamare «la nostra speranza», Enrico...

— Dannata ragazza! E non potevi...

— Enrico! Sta attento a quello che dici!...

— Ti chiedo scusa! — egli disse — Capirai, la sorpresa... la contrarietà. Il timore anche... Uno scandalo in casa nostra... E' la fine di tutto!

—Non vi sarà scandalo se non lo vorrai... — mormorò Wanda.

— E come? Hai forse chiesto alla dottoressa di liberarti... Sulle tue «speranze»?

La giovane sussultò e disse, pallidissima:

— No! E non lo farò mai! Non commetterò questo crimine! contro il mio bambino, contro il mio amore e contro la legge umana! Mai!

Enrico abbassò la testa e poi le disse imbarazzato:

— Quale altro mezzo, allora, per evitare lo scandalo?

— Sposarmi... subito... Potremo essere marito e moglie fra dieci giorni se tu lo vorrai!

Enrico sussultò:

— Sai bene che questo è impossibile! Io... Ho...

— ...una missione da compiere, non è vero? La conquista dell'oro! Ah! Ah! Ah!

Fece qualche passo verso Enrico, poi gli mise una mano sulla spalla e disse con durezza e con gli occhi scintillanti:

— Mi ne infischio di tutto questo! Capisce Enrico? Mi ne infischio!

Egli indietreggiò e poi le prese i polsi stringendogliegli quasi selvaggiamente.

— Diventi pazza? — le disse violentemente — E sei proprio tu che parli a questo modo?

— Enrico! Enrico! Io sono pazza di disperazione... sì, sono stata imprudente...

— Al diavolo! Che fare adesso se tu non vuoi capire ragione?

E con queste parole la lasciò libera.

— Intendere ragione?? Che cosa vuol dire?...

— Tu lo sai che cosa voglio dire...

— Mai... Te l'ho detto... Mai! Non voglio trascinarmi questo rimorso per tutta la vita! Enrico, uccidere tuo figlio! Dio ci maledirà...

— E allora? — chiese egli brutalmente.

Ella mormorò:

— Confessiamo tutto... Sposarmi... Andremo a vivere lontano di qui...

— Ma sì! Ed io che cosa diventerò? Il piccolo comandante di un battaglione! Idiota! Schiocca! Stupida che non sei altro! Proprio quando mi si presenta la possibilità di... Imbecille!

E tacque fremente di collera.

Wanda rispose sordamente:

— La possibilità di arrivare a più alti destini, non è vero? Trascendo la donna che ti ha dato tutto di lei? Rinnegando il figlio del tuo sangue, del mio sangue!

— Parole, niente altro che parole! — gridò egli con furore.

— Parole, sì, parole! Ma parole che significano tante cose, che non sono vaghe nè rinnegabili!

Egli la guardò e davanti ai bel viso torturato, davanti a quegli occhi disperati, alla bocca che denotava dolore, ebbe paura e tacque.

La giovane proseguì con violenza sempre crescente:

— Sì, io non mi sono sbagliata, quando ho ascoltato le tue parole parlare di un probabile matrimonio con Nora Van Ottawa! E quello non mi hai detto due mesi or sono al Flora me lo ripeteresti oggi?

— che cosa ti ho dunque detto?

— Mi hai detto che ti occorreva sedurre Nora per raggiungere i tuoi fini! Per divenire padrone dell'oro! Mi hai chiesto di aiutarti in questa opera di seduzione! Mi hai giurato che dopo sposato, una volta in possesso del segreto dell'oro, tu avresti divorziato per darmi il tuo nome! E' vero?

Egli disse di sì, con la testa, ma senza convinzione.

Poi, come ella taceva, disse:

— Erano infatti queste le mie intenzioni. Ma oggi la situazione non è più la stessa. La manovra sarà più lunga, più difficile, più pericolosa, se io non prendo la carta migliore del gioco!

— E la migliore carta è Nora?

— L'hai detto! — replicò l'ufficiale seccamente.

Ella alzò la spalle e disse fra i denti:

— Confessa che non mi ami più... Che desideri lei, che la vuoi come amante e come moglie. Oggi non l'hai mai lasciata con gli occhi... Al punto che la tua insistenza diveniva fastidiosa...

Suo malgrado egli arrossì e storcè la testa.

— E non credo ora che tu voglia, come mi hai detto or sono due mesi, divorziare, dopo sei mesi di matrimonio, da una tale creatura bella e superiore, per sposare una donna povera come me... Altrimenti, per non passare da imbecille, meglio...

S'interruppe e sorrise amaramente.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Una pianta di rose

— Carletto, oggi pomeriggio tu hai vacanza dalla scuola; porterai alcune carte urgenti alla nonna.

— Sì, papà. Tu sai però che oggi stesso io devo partecipare con la squadra dell'Istituto Tecnico alla gara di calcio contro la squadra del Liceo; io sono il «centro attacco» e non posso mancare.

— Farai in tempo, se vai subito.

Carletto fece un rapido calcolo mentale e constatò, con viva soddisfazione, che c'era perfettamente tempo per l'uno e l'altro impegno; perciò si preparò senz'altro ed uscì.

La nonna abitava in un lontano sobborgo alla periferia della città; aveva voluto stabilirsi in una piccola casetta tranquilla e tutta contornata di verde, dove viveva tra i fiori, che essa stessa con infinita cura coltivava. Come sempre sempre la nonna accolse il nipote assai festosamente, lo colmò di affettuosità, gli offrì dei dolci speciali, che essa stessa preparava e di cui Carletto era ghiottissimo; e, quando poi egli fu per uscire, gli disse:

— Carletto, io vorrei darti una piccola cosa; una cosa che ha scarso valore, ma d'una bellezza profonda: una pianta di rose. E' d'una qualità speciale, assai rara, che può vivere anche molti anni; basta darle un po' d'acqua di tanto in tanto. Così, quando tu l'inaffierai e vedrai sbocciare i magnifici fiori, penserai a me; ed io ti sarò grata del tuo ricordo e ti sentirò vicino. Prendila: ti porterà fortuna.

Carletto avrebbe voluto fare alcune obbiezioni e spiegare che, proprio in quel momento, non poteva ritirare il vaso, perchè non andava subito a casa; ma di fronte al sorriso così luminoso, buono e dolce della nonna non seppe resistere; e l'accettò.

Quando poi fu in tram, s'accorse che in casa della nonna egli s'era fermato assai più lungamente di quanto si era proposto e che l'ora della gara era ormai prossima; egli aveva appena il tempo sufficiente per scendere a metà strada e recarsi subito al campo di gioco. Ma come fare? Mentre il tram correva — e i minuti passavano veloci — pensava come risolvere il problema della pianta. Per arrivare fino a casa non c'era più tempo; tenere con sè il vaso e portarlo sul campo non voleva, per quel falso pudore, che stranamente hanno molti uomini, di andare in giro con dei fiori (e pensava come l'avrebbero derisi i suoi compagni). Che fare dunque? Fingere di dimenticare la pianta in tram e andarla poi eventualmente a ritirare il giorno dopo?

Stava così agitato da incerti propositi, quando udì vicino a sè un'esclamazione gioiosa d'una limpida e fresca voce argentina: — Che belle rose!

Si voltò; una giovanetta di forse quindi o sedici anni guardava la sua pianta.

— Vi piacciono? — domandò incuriosito e perplesso.

— Oh, tanto!

— Ebbene... ve le offro. — E poichè il tram era arrivato alla fermata desiderata, s'alzò, mise, quasi con forza, il vaso di fiori sulla ginocchia della giovanetta e, prima ancora che questa si riavesse dalla sorpresa, scese con un balzo dal tram.

Passarono alcuni anni. Nel frattempo la nonna — la cara nonna — era morta; ed il giovane Carlo (che era diventato ragioniere e si era impiegato presso una grande ditta industriale) sentiva un segreto, ma acuto rimorso, per essersi privato di quel ricordo di lei. Gli pareva, a tratti, che quel bel volto, sempre tanto soave e sereno, si rabbuiasse in un'espressione di tristezza e di rimprovero...

Un giorno il direttore della ditta lo fece chiamare e gli disse: — Ragioniere, occorrono alcune macchine da scrivere per i nostri uffici; ho sentito parlare di alcuni nuovi modelli: volete visitarli voi ed eventualmente procedere all'acquisto?

— Sì, signore.

Fu così che il giorno dopo il ragioniere Carletto entrava in un grande negozio di vendita di macchine da scrivere; alla sua richiesta, il direttore disse:

— Accomodatevi nel reparto macchine per ufficio; chiamo subito la signorina addetta.

Suonò un campanello; comparve una signorina, che, anche nell'abito severo, rivelava il fulgore di una fiorente ed eccezionale bellezza e di una grazia veramente affascinante. La figura di lei non riuscì al giovane del tutto nuova. Chi poteva essere?

— Favorite — disse la giovane, con un sorriso gentile ed una voce soavissima; un attento osservatore avrebbe potuto rilevare un quasi impercettibile movimento di sorpresa nei lunghi sopraccigli di lei.

Mentre la seguiva, un netto ricordo s'impose, d'un tratto, alla memoria del giovane.

— Siete voi... — fece per domandare, con un senso di viva e strana commozione.

— Non parlate — sussurrò la giovane. — Se il direttore si accorge che vi conosco, mi farebbe sostituire da un'altra.

Giunsero così, in silenzio, al reparto indicato.

— Ecco i tipi che possono interessarvi. A voi raccomando questo in modo particolare: è veramente eccellente.

— Posso provarlo?

— Senz'altro. — Essa mise un foglio di carta sul rullo della macchina e accostò una sedia.

Il giovane si sedette e incominciò a scrivere: «Signorina, non potete credere quanto sono felice e commosso nel rivedervi. Ditemi: che ne è della pianta di rose, che un giorno io v'ho offerto quasi... con violenza?».

— Alzatevi. — La giovane indicò una leva della macchina e disse: — Questa leva è per gli spazi interlineari — e scrisse a sua volta: «E' uno splendore! Si è sviluppata in modo meraviglioso; ed attualmente è in piena fioritura.

— E potrei rivederla? — domandò il giovane.

La signorina continuò a scrivere: «Se lo desiderate...».

— Oh, tanto! Quando? E come? — Il giovane s'infiammava di desiderio.

La signorina toccò alcune leve: — Questa leva è per i due colori del nastro. — Poi riprese a scrivere: «Fate attenzione che il direttore ci osserva... Questa sera alle otto io passerò davanti alla stazione...

— Molto bene!... Scelgo senz'altro questa macchina.

La signorina estrasse un blocco di carta, scrisse a matita alcune indicazioni e porse un foglio al giovane, che s'accomiatò con un inchino e si recò dal direttore.

— Ebbene?... — domandò questi.

— Ho trovato il tipo perfettamente adatto per me; mandate pure due macchine domani a questo indirizzo. — E porse una carta da visita.

— Vedrete che vi troverete molto soddisfatto.

— Ne sono certo anch'io. — E appena fu per la strada, il giovane si ricordò, con una evidenza e chiarezza quasi miracolosa, delle parole che la nonna aveva pronunciato, quando gli aveva porto la pianta:

— Prendila: ti porterà fortuna. — Gli parve allora di rivedere la testa bianca della nonna sorridente; e si sentì felice, infinitamente felice, intuendo che la pianta di rose recava con sè i segni del suo destino.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le condoglianze del Sovrano per le vittime del "Phoenix,,

Roma, mercoledì sera.

In occasione della perdita del sottomarino *Phoenix*, S. M. il Re Imperatore ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

«S. E. Presidente Lebrun, Parigi.

«Dolorosamente colpito dalla notizia della perdita del sottomarino *Phoenix*, tengo ad esprimere le mie più vive condoglianze a voi, signor Presidente, e alle famiglie delle vittime. — *Vittorio Emanuele*».

Le manovre britanniche nel Mediterraneo India ed Estremo Oriente

Londra, mercoledì sera.

Il Ministero della guerra comunica che le manovre dei contingenti di truppe britanniche nel Mediterraneo, nell'India e nell'Estremo Oriente, quest'anno avranno già luogo nel prossimo luglio per ragioni amministrative.

Gli scorsi anni questi spostamenti hanno sempre avuto luogo in settembre.

Dura risposta nipponica ad una richiesta di colloqui del Comandante le truppe inglesi

Tien Tsin, mercoledì sera.

L'Agenzia *Domei* informa:

L'ufficiale comandante la guarnigione britannica della Concessione di Tien Tsin ha chiesto stamane un'intervista col comandante in capo delle forze giapponesi.

Il Console del Giappone, Kunuji, cui questa domanda è stata indirizzata, ha risposto che tale intervista sarebbe inutile se l'ufficiale inglese si proponesse di rimettere sul tappeto le questioni sollevate ieri dal Console generale britannico Jarrinson nel corso del passo fatto presso il collega giapponese Tsahiro.

Lotta fra inquilino e portinaio accusato di manomettere la corrispondenza

Milano, mercoledì sera.

Tra Vittorio Maselli di Domenico, inquilino, e Michele Malaspina, di Francesco portinaio di una vecchia casa di via Tre Alberghi, ora abbattuta dal piccone demolitore, non correvano buoni rapporti accusando il primo l'altro di manomettergli la corrispondenza. La stessa accusa fu ancora lanciata il 6 gennaio scorso dal Maselli al Malaspina nello sgabuzzino della portineria. Il portinaio reagì nella disputa, poichè il Malaspina lavorava anche da calzolaio, si ritiene che una lesione causata al Maselli fosse da un frammento di vetro, fosse opera del suo trincetto.

Così il Malaspina venne incarcerato ed è comparso stamani davanti la 15.a sezione del Tribunale insieme a Maria Riva, fu Clemente, nonchè al Maselli ed a Gemma Airati donne accorse nella lotta nello sgabuzzino a prestar man forte. I primi due dovevano rispondere di concorso in lesioni con arma da taglio a danno del Maselli nonchè di sottrazione e manomissione di corrispondenza, il Maselli di violazione di domicilio in danno del Malaspina e di violenza contro la Riva nonchè di lesioni a danno di entrambi; la Airati di ingiurie.

Il Tribunale ha dichiarato il Maselli colpevole di violazione di domicilio e di lesioni condannandolo ad otto mesi di reclusione ed ai danni; la Airati, colpevole di ingiurie, è stata condannata a cento lire di ammenda. Il Tribunale ha assolto poi il Malaspina e la Riva dalle imputazioni di lesioni, ha esclusa l'aggravante dell'arma per avere agito in stato di legittima difesa, e li ha assolti pure dal resto di sottrazione e manomissione di corrispondenza per non aver commesso il fatto.

Una frana sulla linea Domodossola-Milano

Domodossola, mercoledì sera.

La scorsa notte, lungo la strada ferrata Domodossola-Milano, causa la pioggia torrenziale una frana si è abbattuta sui binari ostruendoli con grossi macigni. Era fortunatamente passato da pochi minuti il diretto notturno proveniente da Milano. Squadre di operai inviate sul posto, dopo un'ora di lavoro riuscivano a far via libera e i treni riprendevano le corse normali.

Bimbo di due anni salvato dal fratellino

Verona, mercoledì sera.

A Peschiantina, mentre stava giocando attorno a un mastello colmo d'acqua, il bimbo Sergio Bonani, d'anni 2, vi cadeva dentro con la testa all'ingiù e vi sarebbe annegato se il fratellino Giuseppe d'anni 5, visto che non riusciva ad estrarre il Sergio, con uno sforzo superiore alla sua età non avesse rovesciato il mastello mettendo così fuori pericolo il fratello che poi da alcune donne accorse veniva prontamente soccorso e portato all'ospedale.

Automobile in un fosso

Tortona, mercoledì sera.

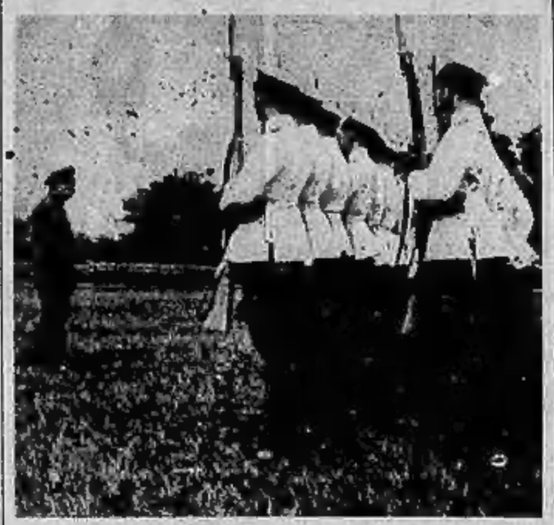
Una Balilla che a tutta velocità percorreva le strade nazionale Tortona-Genova con al volante il signor Attilio Zanin, impiegato di Milano, giunta all'altezza di Carbonara Scrivia, per evitare un altro investimento, ha travolto la tortonese Maria Marenco che, prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale Civile, veniva dichiarata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. La Balilla ribaltava in un fosso e dai rottami della macchina vennero estratti i coniugi Luigi De Caroli e Fortunata Grilli in De Caroli rimasti pressochè illesi.

Sciagura aviatoria

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 19 corrente un apparecchio pilotato dal tenente Notari Aldo per cause imprecisate precipitava presso Bologna. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Cerimonia militare a Sofia



Re Boris, in occasione del secondo genetliaco del Principe ereditario Simeone, ha passato in rassegna, nella piazza d'armi di Sofia, le truppe della guarnigione

Per i padri di numerosa prole

Nuove severe disposizioni del Ministero delle Corporazioni per le assunzioni e licenziamenti

Roma, mercoledì sera.

In relazione alle direttive del Regime nei riguardi delle famiglie particolarmente benemerite per la loro composizione numerica, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno intervenire con nuove e precise e categoriche disposizioni per ribadire i criteri che, sia nelle assunzioni, come nei licenziamenti debbono essere osservati nei riguardi di lavoratori padri di numerosa prole.

In proposito è da tenere presente che già tempo fa il Ministero delle Corporazioni ebbe a interessare le Confederazioni dei datori di lavoro, affinchè, nel caso di licenziamento del personale dipendente, i lavoratori padri di famiglia prole fossero licenziati per ultimi; dato che non poche e persistenti segnalazioni fanno ritenere che non sempre le tassative norme impartite risultano attuate o osservate, il Ministero delle Corporazioni, con una recente disposizione, ha richiamato nuovamente, e in maniera più categorica, l'attenzione sulle istruzioni precedentemente diramate al riguardo, ricordando che, perchè i titoli di preferenza contemplati dalla legge sulla disciplina giuridica della domanda e dell'offerta di lavoro, abbiano valore positivo e pratico, è necessario che gli uffici di collocamento diano effettivamente la preferenza almeno ai padri di 5 o più figli, agli effetti dell'avviamento al lavoro e richiedano, d'altra parte, che i datori di lavoro comunichino i motivi del licenziamento, ogniqualvolta si tratta di operaio che si trova nelle suaccennate condizioni.

A maggior ragione può sfuggire il particolare valore concesso a questo nuovo ed ancor più decisivo intervento del Ministero delle Corporazioni che, nell'invitare tutti gli organi competenti a vigilare sulla esatta osservanza ed applicazione dei criteri preferenziali sanciti nel settore lavorativo per gli operai capi di famiglia numerosa, ha inteso rendere veramente efficiente l'assistenza che il Governo fascista svolge a favore dei compiesi familiari che più danno agli alla Patria.

L'udienza del Santo Padre a pellegrini e religiosi

Roma, mercoledì sera.

(*G. C.*) - All'udienza collettiva, concessa stamane dal Papa, nell'aula delle benedizioni erano presenti il cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, che era a capo di un imponente pellegrinaggio dei suoi diocesani, due gruppi di religiosi e di suore, che avevano frequentato il corso di medicina e chirurgia missionaria promosso dal Supremo Militare Ordine di Malta, le dame componenti il comitato nazionale per la protezione della giovane, numerose coppie di sposi e alcune centinaia di pellegrini italiani e stranieri.

Il Pontefice, che al suo giungere era stato vivamente acclamato, ha pronunciato un discorso. Ha innanzi tutto salutato i novelli sposi, constatando con grande compiacenza che il loro numero è considerevole; ha augurato che le speranze con le quali essi iniziano questo nuovo periodo della loro vita si avverino e la felicità sorrida ad essi e ai loro figli. Il Papa ha ricordato la grande figura di San Luigi Gonzaga, del quale oggi ricorre la festività, esortando gli sposi a mettere sotto la protezione di questo Santo la loro prole.

Ai pellegrini di Palermo ha espresso il suo elogio per la splendida riuscita del Congresso eucaristico diocesano ed ha avuto parole di grande encomio e di benevolenza per il loro Arcivescovo, Cardinale Lavitrano, che oggi festeggia il ventiseiquesimo della consacrazione episcopale. Pio XII si è quindi congratulato con i religiosi e le religiose che hanno frequentato il corso missionario di medicina e chirurgia.

Da ultimo, parlando in tedesco, Pio XII ha porto il suo saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Impartita l'apostolica benedizione, il Pontefice ha lasciato l'aula fra rinnovate acclamazioni.

Gli auguri del Pontefice al Cardinale Maglione

Roma, mercoledì sera.

(*G. C.*) Per la ricorrenza di San Luigi, al Cardinale Segretario di Stato Maglione sono pervenuti numerosissimi telegrammi augurali. Al porporato hanno presentato gli auguri anche i monsignori e gli impiegati della Segreteria di Stato, gli ufficiali e i comandanti dei Corpi armati pontifici, i membri del Corpo diplomatico e altre personalità. Anche il Pontefice, ricevendo stamane il porporato, gli ha espresso i propri auguri.

CRONACA

Il Convegno sprechi e recuperi avrà luogo a Torino

Ci telefonano da Roma:

Il Convegno nazionale sprechi e recuperi inizierà i suoi lavori a Torino nel pomeriggio di venerdì 23 corrente presso la sede dell'Unione Fascista Industriali. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato e si chiuderanno domenica mattina in una riunione generale che avrà luogo al teatro della Moda presso la rassegna Torino e l'autarchia.

Donna in fin di vita per le cure di una "medicona,,

Ci telefonano da Chivasso:

Circa un anno fa la casalinga Maria Costa fu Enrico, di 53 anni, residente a Chivasso, lamentando un lieve e strano dolore al naso, veniva consigliata di rivolgersi alla medicastra Pierina Viarisio di Celeste (abitante in Torino, via S. Dalmazzo 15), di professione erborista, che con sicuri ingredienti le avrebbe fatto scomparire in poco tempo il dolore nasale. La Costa si recava infatti dalla Viarisio, e dopo averle sottoposto il suo strano caso, riceveva assicurazione che il male sarebbe presto scomparso con l'applicazione di impacchi di una misteriosa polvere medicamentosa di sua specialità, alternati con alcune pillole di effetto sicuro.

La Costa iniziava fiduciosa la cura, ma dopo alcuni mesi constatava un fatto del tutto strano, e precisamente un gonfiore ai piedi oltre al consueto dolore al naso. Si recava nuovamente dalla medicastra che, dopo una sommaria visita, l'assicurava che il male nasale stava per scomparire e che il gonfiore era una logica conseguenza del felice andamento della cura. Ritornata a casa, riprendeva con maggior lena a seguire le prescrizioni della Viarisio, ma ai primi giorni del corrente mese, in un momento di più forti dolori, si decideva finalmente a ricorrere alle cure di un medico vero e laureato, che dopo una meticolosa visita individuava nel naso della poveretta nientemeno che una forma maligna di cancro già notevolmente avanzato.

Il medico ordinava pertanto l'immediato ricovero della paziente all'ospedale di Chivasso, ma, dato il suo grave stato, ieri venne trasportata d'urgenza alle Molinette per un difficile intervento chirurgico. Da quanto ci consta, sarà difficile salvare la vita della Costa, che versa in disperate condizioni. Su denuncia della madre della povera vittima, i carabinieri hanno pertanto deferito all'autorità giudiziaria la Viarisio, per abusivo esercizio di professione sanitaria.

I sistematici furti di un cliente di latteria

Il lattaio Candido Picco fu Luigi, esercente una latteria in via Amedeo Avogadro 15, da tempo notava a fine mese dei cospicui ammanchi nei suoi incassi — talvolta di circa 1000 lire — e rilevava anche la sparizione di generi alimentari. I suo sospetti caddero sopra un cliente che da circa tre mesi veniva nel suo negozio in ore morte a consumare una modesta refezione a base di latte, pagava alla consegna e se ne andava spesso insalutato ospite. L'altro giorno volle fare una prova. Messi nel cassetto gli biglietti di banca contrassegnati, quando giunse il solitario cliente il Picco si ritirò nel retrobottega, spiando però da un finestrino. Così vide lo sconosciuto avvicinarsi al banco, prendere tre biglietti da 10 lire, alcune uova, del formaggio, del burro e perfino un limone. Raggiuntolo per via e afferratolo ben stretto, il derubato consegnava l'individuo a un agente di servizio ad un vicino Consolato, che poi lo traduceva al Commissariato Monviso. Il ladruncolo, che ha confessato i suoi ripetuti e sistematici furti, venne identificato per il trentottenne Riccardo Walter Schiavo fu Pietro, abitante in via Avogadro 24, e passato alle camere.

Cameriera sotto un'auto

La cameriera Lina Sereno, di 27 anni, via Madama Cristina 80, è stata investita questa notte dall'auto 37.074-TO, guidata da Giuseppe Facchino, via Bazzani 50, mentre attraversava via Nizza all'altezza del n. 52. Ha riportato abrasioni agli arti e una contusione all'occhio sinistro, medicata alle Molinette e guaribili in 8 giorni.

La commemorazione del Montenero

Il Comando del Battaglione Torino del 10° Alpini desidera sia noto che, fra i reduci del Montenero, era presente alle cerimonie commemorative di domenica anche il generale avv. Arnaldo Bianco, che partecipò all'impresa col grado di capitano, meritando la Croce di Cavaliere dell'O. M. di Savoia colla seguente motivazione: «Tenne durante il combattimento il comando di truppe superiori alla competenza del proprio grado, dirigendole con intelligenza, calma e valore. Raggiunse gli obbiettivi fissati; battè il nemico; lasciò circa 100 prigionieri, e si impadronì di una mitragliatrice, di un cannone lanciabombe e di numerose armi e munizioni». - Montenero, 16 giugno 1915.

Colpito da tetano per una ferita a un dito

Questa mattina è stato ricoverato all'Ospedale della Molinette l'operaio Antonio Bertola fu Lorenzo, di 34 anni, residente a Trofarello in via Battisti 4. Il dott. Gallice gli ha riscontrato una infezione tetanica post-traumatica e si è riservata la prognosi. Il Bertola, mentre era intento al lavoro in uno stabilimento della Barriera di Nizza, il giorno 3 corrente era rimasto con il dito pollice della mano sinistra in un ingranaggio, che gli aveva strappato l'unghia. Malgrado la medicazione subito fatta, non si è potuto evitare l'infezione del tetano.

Ubbriaco e ferito

Questa notte è stato raccolto esanime, in via Luigi Ornato, l'ottantenne Giuseppe Clerico fu Giacomo, abitante al n. 11 di tale strada. Il Clerico, che presentava lesioni varie ed era in preda a forte ubbriachezza, è stato trasportato al vecchio Ospedale San Giovanni ed ivi ricoverato in osservazione. Sono in corso degli accertamenti.

Urtato da una macchina

Il settantaduenne Agostino Stratta fu Francesco, via S. Massimo 14, è stato urtato ieri da una macchina rimasta sconosciuta, in corso Vittorio Emanuele angolo via S. Massimo. Stamattina alle 10 venne ricoverato al vecchio S. Giovanni, per contusioni alla spalla e all'emitorace destri, guaribili in 15 giorni.

Malore improvviso

Poco dopo mezzogiorno di oggi, mentre transitava a piedi in corso Parigi angolo corso Brunelleschi, il trentatreenne Antonio Capello, abitante in via Cirenaglio 101, veniva colto da improvviso malore e si accasciava a terra privo di sensi. Soccorso da astanti e quindi trasportato all'Ospedale Mauriziano mediante un'autoambulanza della Croce Verde, il Capello vi è stato trattenuto in osservazione.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — L'abbondanza del denaro a disposizione in confronto ai diminuiti impegni ha facilitato in notevole misura la sistemazione dei riporti. Tassi d'interesse in diminuzione. La riunione svoltasi in seguito ha visto un mercato, come al solito, calmo ma abbastanza sostenuto specie in un primo periodo per merito della Fiat assai richiesta e progredita. In chiusura qualche unità di vedetta dai massimi per Fiat e Viscosa, poco variati gli altri. Fondi Pubblici in regolare sostenutezza.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50% 73,50; Redimibile 3,50% 80,80; Rendita 5% 93,50; Redimibile 5% 91,30; Obbl. Ferrov. 34; Mediterranee 103; Meridionali 282; Ass. Generali 3150 ex; Torino Nord 115; N. A. I. 316; Italgas 13,25; Alp. 30; Terni 224; Valdarno 620; Merid. Elettr. 263; P. C. E. 78; Edison 980 ex; Unes 10,50; Stet 634; Marelli 105; Savigliano 262; Nebiolo 225; Incet 93; Monzenisio 204; Ilva 208; Ansaldo 43; Fiat 470; C.I.N. 215; Schlumpf 51; Mira Lanza 195; Montecatini 272; Amiata 250; Montecatini 68; Aniè 185; Tubi Trafile 278; Gilardi 65; Acqua Pistoiese 321; Piorio 26; Venchi Unico 50; Romana Zuccheri 80; Lane Borgosesia 1100; Valli Lanzo 53; Viscosa 388; Coton. Merid. 240; Bisil 209; Silos 140; Partiera It. 101; Burgo 201; Fornaci Risp. 120; Rumianca 231; Feramenti 191; Pirelli 138; Risanamento 776; Pin. Nobel 172; Fisac 76; Reno 69.

MILANO, 21. — Con la solita facilità, abbondanza di denaro superiore al bisogno ed a tassi quasi uguali a quelli della scorsa mese, si sono stamane prima della trattazione degli affari, sistemati i riporti da fine giugno a fine luglio prossimo venturo. Il mercato ha poi subito palesato tra scambi attivissimi un andamento prevalentemente fermo e tutti i valori e particolarmente quelli maggiormente favoriti dalla speculazione registrato notevoli plusvalenze. Tra questi le pellicole Fiat, Breda, Caproni, Mediterraneo e la Edison.

Il passaggio a Cuneo della Regina Imperatrice

Cuneo, mercoledì sera.

S. M. la Regina Imperatrice, in strettissimo incognito, è transitata stamane per la nostra città, diretta a Sant'Anna di Valdieri.

Cade da sei metri

Tortona, mercoledì sera.

Nel vicino comune di Castelnuovo Scrivia, in via Tortona, alle ore 9,30 di stamane il bambino Sergio Dagna di Antonio, di 4 anni, per cause accidentali cadeva dal terrazzo della sua abitazione, alto sei metri, riportando in commozione cerebrale e ferite multiple. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile il piccolo venne giudicato in imminente pericolo di vita e ricoverato con prognosi riservatissima.

Balsamo di freschezza!

Creato secondo una formula scientifica assolutamente originale, il fine Talco Borato Palmolive è indispensabile dopo il bagno e vi darà un immediato e gradevolissimo sollievo.

Per la delicata epidermide dei bimbi non c'è salvaguardia migliore. Questa bianca e profumata polvere sanitaria sopprime in un istante le irritazioni cutanee, così frequenti nei bambini, calma il prurito e protegge dagli effetti dell'eccessiva traspirazione. Il Talco Borato Palmolive è venduto in barattoli impermeabili ed in bustine.

Garantito dalla S. A. Palmolive

BARATTOLO L. 2,50
BUSTINA CENT. 80

SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

PORTOROSE • TERME
Mare d'oro da Trieste
ALBERGO PALAZZO
200 stanze
Sport - Mondanità
CURE
sauo-broma-jodiche
Informazioni alla Direzione dell'Albergo

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

CALVI, ricuperarete i vostri capelli senza perdita di tempo mediante medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Rinci», Peretti 29, Roma. 2946

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalla preferenza della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autenti i buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	81	1,13	1-1-39	73 50	73 50
100	Id. f. p.	82	1,13	1-1-39	73 75	73 75
100	Pr. Rend. 3½% n.	9	1,13	1-1-39	89 75	89 80
100	Id. f. p.	9	1,13	1-1-39	89 75	89 80
100	Rend. 5% '35 n.	7	2,50	1-1-39	93 875	93 875
100	Id. f. p.	7	2,50	1-1-39	93 875	93 875
100	Redim. 5% n.	4	2,50	1-1-39	94 —	94 10
100	Id. f. p.	4	2,50	1-1-39	94 50	94 40
500	I.M.I. 4½% c.	11	21,25	1-1-39	440 —	440 —
500	Torino 4½% c.	6	21,25	1-1-39	438 —	438 —
500	Id. 5% 1938 n.	11	21,25	1-1-39	495 —	495 —
500	Id. 5% 1937 n.	9	21,25	1-1-39	493 —	493 —
500	S. Paolo 3½%	85	3,875	1-1-39	497 50	498 —
500	Id. 4 (già 5) n.	6	b —	1-1-39	445 —	440 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-39	391 —	391 —
500	El. Ferr. 4½ n.	11	22,25	1-1-39	455 —	455 —
100	B.T.M. 1940 c.	14	2,50	15-5-39	99 —	99 —
100	Id. 1941	13	2,50	15-5-39	99 90	99 90
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-5-39	99 10	99 10
100	Id. 5% 1944	7	5,50	1-1-39	99 80	99 80
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	10	12 —	1-1-39	500 —	500 —
500	I.M.I.-Mare 4½	8	21,25	1-1-39	468 —	467 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	21,25	1-1-39	474 —	474 —
500	Migl. 4% (cour.)	7	8 —	1-1-39	422 —	422 —
500	Ripet 6%	16	14,50	1-5-39	501 75	501 75
1000	Assic. Generali	—	715 —	1-1-39	3440 —	3440 —
250	Mediterranea	20	24,30	17-4-39	497 —	498 —
500	Meridionali	128	21,25 n.	1-1-39	281 —	284 —
200	Mecaig. A. I.	7	16,80	15-4-39	317 —	318 —
100	Torino-Nord	8	6,25	1-1-39	116 —	116 50
10	Isotta	6	0,705	1-1-37	13 175	13 225
85	Aip	18	3 —	2-1-39	58 25	58 75
200	Terni	46	13,60	24-2-39	220 —	220 75
75	F. C. E.	14	4,50	1-1-37	77 25	78 —
125	Valdarno	10	3,60 n.	15-4-38	191 —	191 —
250	Merid. Elettr.	24	7,50 n.	1-1-39	288 50	290 50
200	Edison	4	9,45	2-1-39	941 —	938 75

CAMBI: Parigi 58,33; Londra 80; Svizzera 458,50; New York 15.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO					
100	Rend. 5% '35 n.				93 35	93 55
100	Id. f. c.				93 45	93 60
100	Rend. 3½% n.				73 90	74 10
100	Id. f. c.				73 90	74 10
100	Redim. 5% n.				94 05	94 20
100	Id. f. c.				94 05	94 20
100	Redim. 3½% n.				89 65	89 75
100	M. f. c.				89 70	89 80
100	O. I. M.				284 —	286 —
500	Centrale				349 —	350 —
1000	Assicur. Gen.				3150 —	3153 —
250	Mediterranea				496 —	496 —
500	Meridionali				280 —	280 —
500	Navigazione				459 —	460 —
100	Venezia Costruz.				301 —	300 —
230,42	Rubattino				98 85	99 85
1000	Cantoni				3180 —	3170 —
100	Förler				384 —	385 —
100	Olona				302 —	305 —
100	Visino				141 —	141 —
500	Olcese				457 50	457 —
275	De Angeli				625 —	625 —
150	Gualtieri D. C.				481 —	480 50
250	Linificio				459 —	461 —
250	Rossari				408 —	416 —
250	Ratondi				428 —	430 —
25	Tosi				87 —	87 50
150	Cotoc. Meridionali				280 —	280 50
100	Liviano Manif.				367 —	367 —
100	Davanzo				365 —	360 —
1750	Rossi				7410 —	7410 —
75	Targetti				78 —	80 —
—	F. I. S. A. C.				73 —	75 —
500	Cassami				348 50	350 —
75	Bernasconi				73 75	79 —
50	Chatillon				69 50	72 50
1000	Snia				280 —	280 50
100	Fiammetti				900 —	900 —
40	Scotti & C.				39 25	39 50
—	Ansaldo				44 25	45 50
500	Ilva				208 —	208 —
100	Metalli, II.				309 —	311 —
500	Monte Amiata				349 50	349 50
100	Montecatini				180 50	180 50
80	Dalmine				140 50	140 50
100	Miniere Elsa				414 —	416 50
100	Breda				344 50	344 75
50	Bianchi				91 50	90 50
25	Isotta				14 —	14 025
500	Fiat				561 —	572 —
90	Ruggiano				70 50	71 75
100	Pignone				137 —	137 —
500	Gilardini W.				500 —	500 —
500	Franco Tosi				303 —	304 50
100	Adr. Elettr.				187 75	187 75
500	Cisi				352 —	352 50
500	Dinamo				311 —	315 50
500	Edison				940 50	944 —
500	Id. portoghesi				278 —	279 —
250	Brasiliana				331 —	333 —
100	Valdarno				189 50	190 50
250	Piacentina				500 —	500 50
100	Sarde				72 50	73 75
250	Emiliana				331 —	333 —
100	Esercizi				174 —	175 50
100	S. F. I. L.				122 50	123 —
100	Cinzano priv.				127 75	130 25
125	Id. ordinarie				128 50	128 —
250	Gas				84 —	83 —
500	Conzerie				742 —	745 —
250	Sip				96 —	96 50
500	Tirso				133 —	135 50
500	Vizzola				133 —	140 50
250	Merid. Elettr.				289 50	289 —
50	Orobia				105 75	105 50
—	Questierne				180 —	185 —
—

STAMPA SERA

Il Principe di Piemonte alla Mostra di Leonardo

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato ieri a Milano la Mostra di Leonardo e delle Invenzioni Italiane, alla Triennale, interessandosi vivamente alle opere del grande genio.

Come in un albergo

Nitore di maioliche, acqua calda e fredda, luce elettrica... Tali sono le comodità negli alloggiamenti sotterranei della « Linea Sigfrido ».

Un curioso cimelio...

Volevano rapirlo

Barbara Hutton, la donna più ricca del mondo, è fuggita in questi giorni dagli Stati Uniti in Europa per timore che i « gangster » le rapissero il figlioletto. Una recente foto del bimbo, che, con la madre, si recherà in Italia.

...al Museo di Gignese

Il « Museo dell'ombrello » di Gignese custodisce curiosi cimeli di questa nostra industria. Fra gli altri figura questo originale parasole, ricamato finemente a forma di mazzo di fiori, ideato e costruito per conto di una famosissima cantante lirica. In alto, il parasole chiuso; sotto, il caratteristico sistema delle stecche.

Una novità del Teatro veneziano

Una scena della nuova commedia « Ritratto di Armaron » di Rossato, rappresentata con successo al « Mediolanum » di Milano dalla Compagnia Cavalieri-Baldanello, che domani inizierà un corso di recite all'« Alfieri » di Torino.

SCOPERTE INFANTILI

La bimbetta, appena giunta in campagna dalla città, vive la gioia di poter calpestare l'erba e di scoprire un mondo di cose per lei sconosciute

La rinnovata casa di Goldoni

L'abitazione veneziana del grande commediografo, completamente restaurata, custodirà una raccolta di preziosi cimeli. A sinistra, la casa in una stampa del '700; a destra, lo stato dei lavori.

Fucili mitragliatori contro la libertà araba

Mentre l'imperialismo britannico subisce gravi colpi, scacchi e umiliazioni sia a Mosca che a Tien-Tsin, impotente com'è a fronteggiare la situazione, esso continua la sua opera brutale e inumana in Palestina, a spese di un nobile popolo, quello arabo, che, tradito e perseguitato, offre un superbo spettacolo con la sua ribellione al prepotere inglese. Nella foto si scorgono soldati inglesi appostati con fucili-mitragliatori sul Monte Sacro del Garizim, nei pressi della città di Naplusa.

Esodo di cinquemila bimbi

A scopo di esercitazione antiaerea, 5000 bimbi del sobborgo londinese di Chelsea abbandonano in massa le loro case, muniti di maschera e viveri.

MODA PER L'ESTATE

Un leggero turbante in seta e una camicetta a florami bruni e verdi corredata da una gonna a pieghe e da una originale cintura in cuoio.